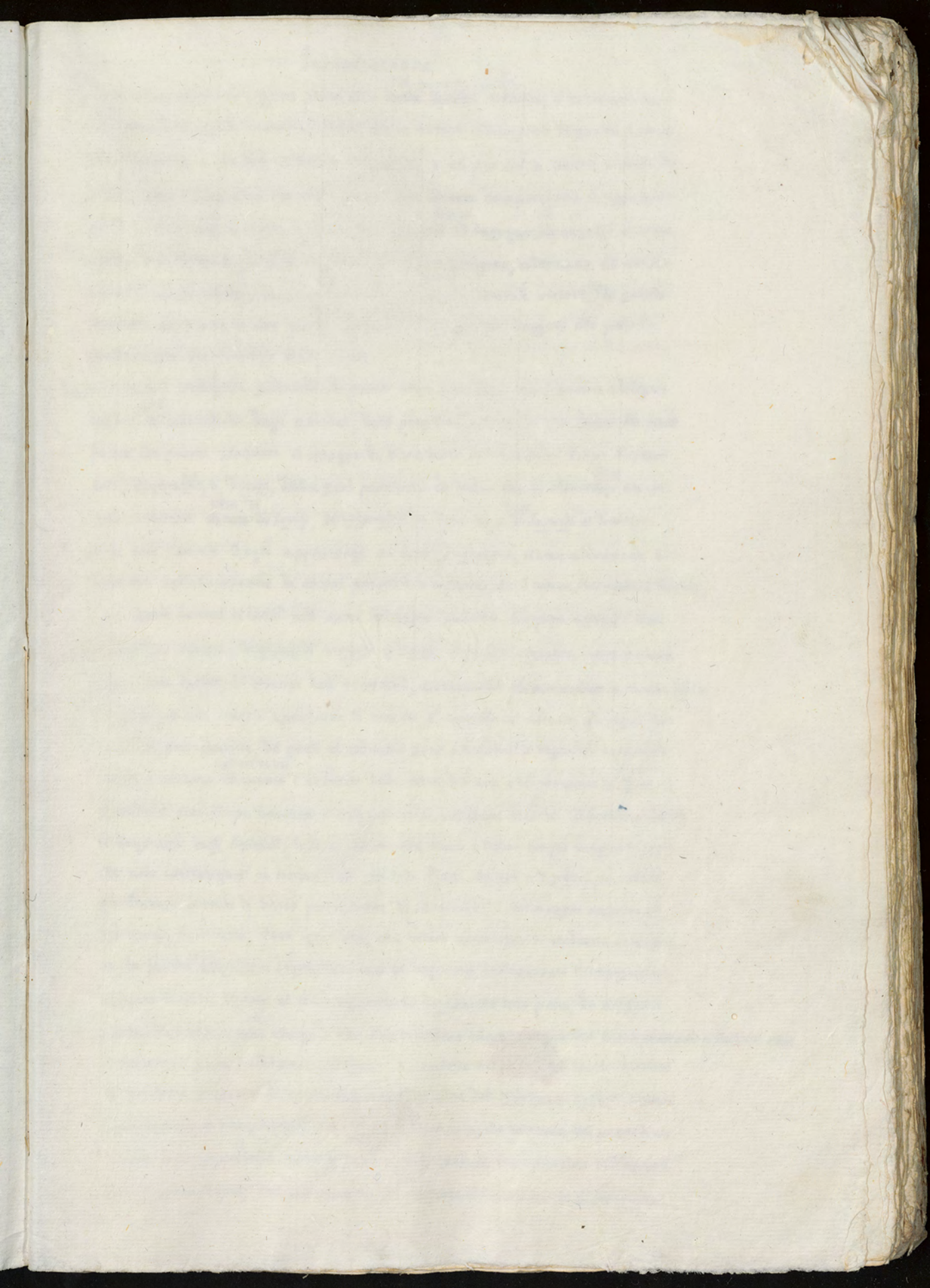
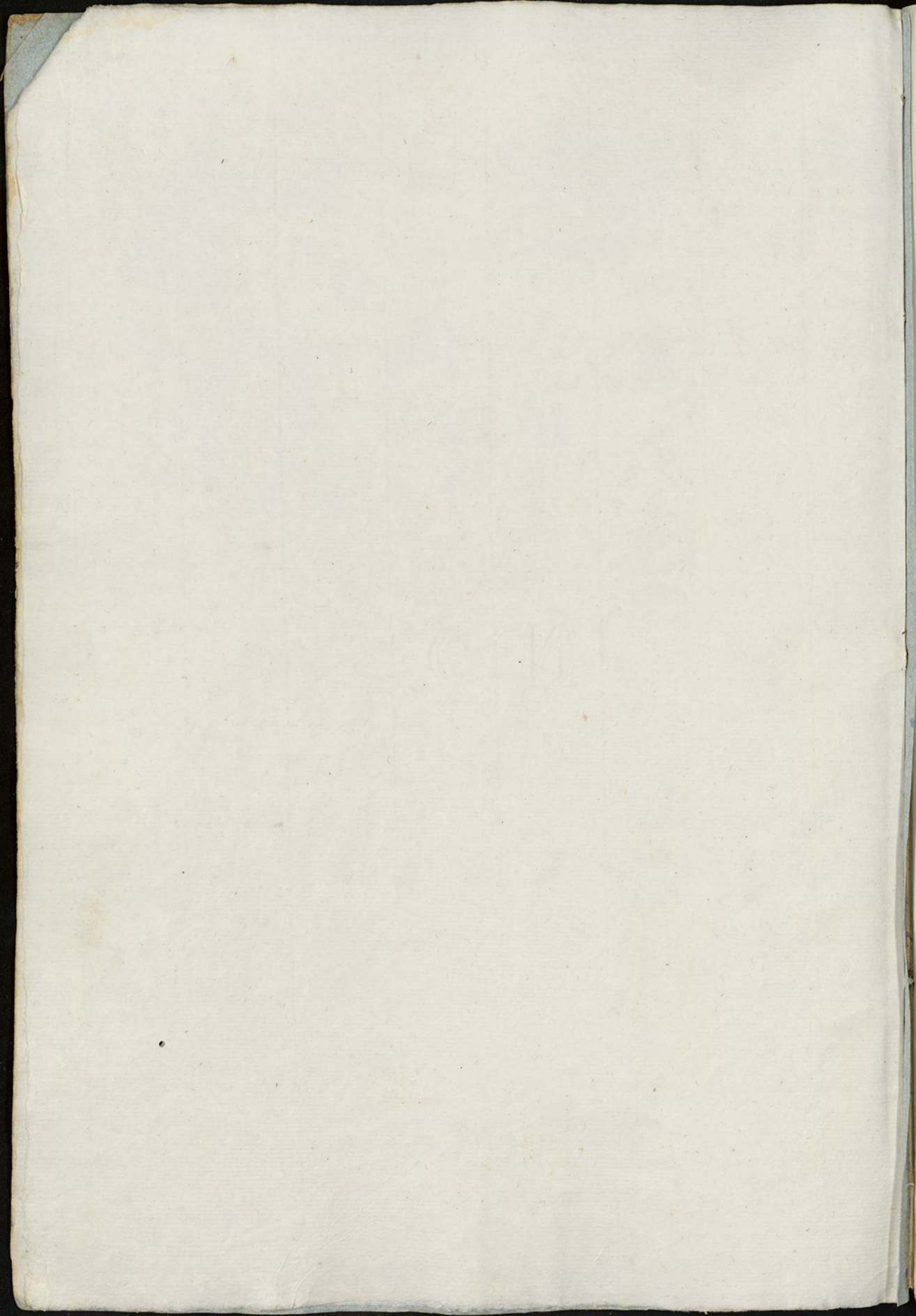


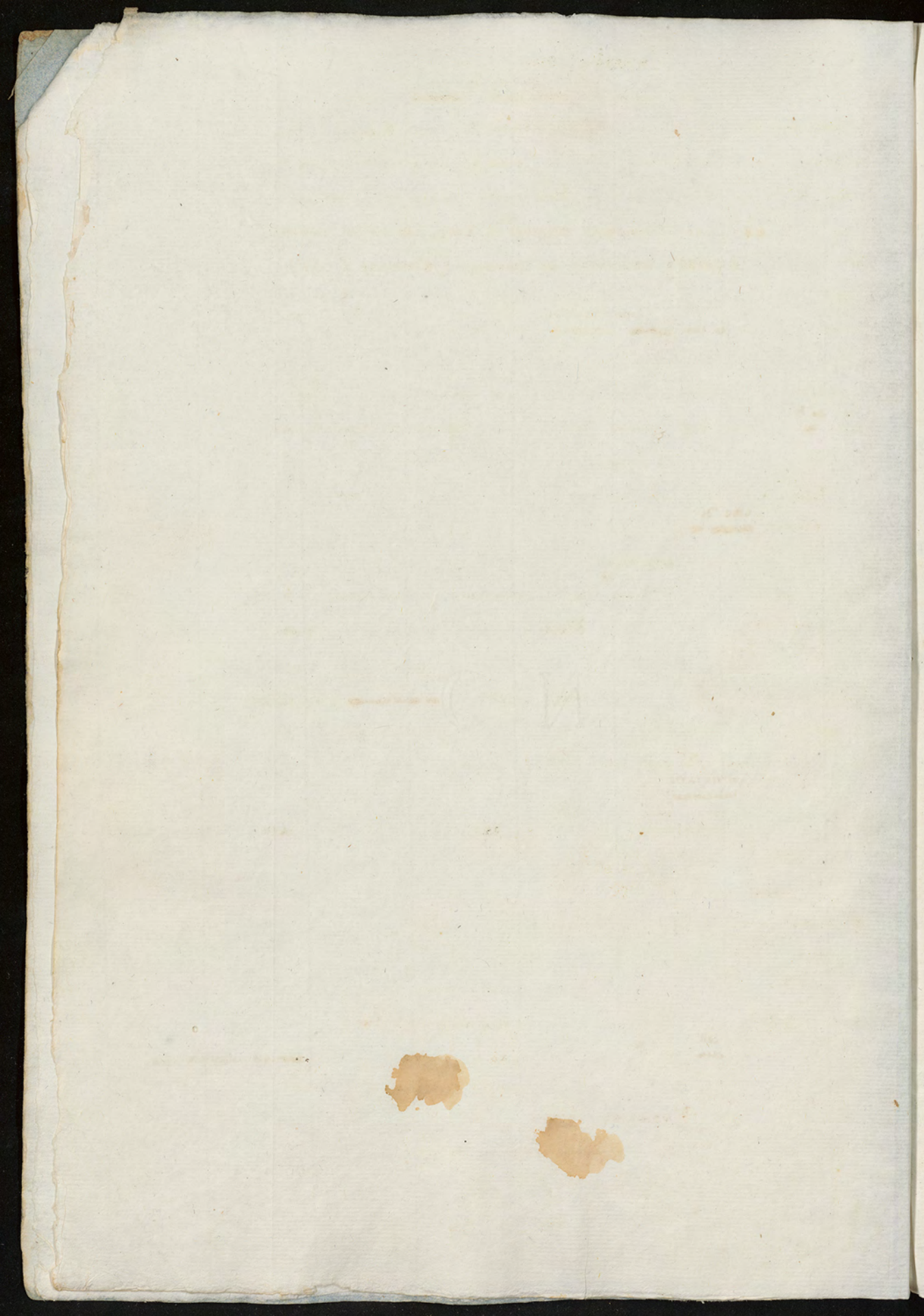
Az. 48 (18, III, a)

8,









Introduzione

Per non mancare all'oggetto primario ^{di questa Scuola} della Scuola ~~antichità~~, è necessario che la mia istruzione abbia incominciamento dalle nozioni elementari di quella Scienza che Botanica o Scienza erbataria si appella; e sia per ciò a vostra notizia da prima, che li Corpi tutti naturali o nati dalla diversa composizione ed aggregazione di semplici ^o elementari sostanze, ^{inerti} organici ed ^o inorganici ^o sensibili ed insensibili, semoventi o privi di movimento, che compongono, adornano ed abbelliscono il nostro Globo, e ne compenetrano per fino le interne viscere, di qualsiasi natura essi siano ^{sommuniservano} in una ~~parte~~ ^{parte} il grandissimo Soggetto alle profonde Meditazioni del Filosofo Naturalista.

La immensa prodigiosa quantità di questi Corpi, non meno che l'averlo e diligente esame ^{su di} in ciascheduno degli attributi, delle proprietà, e degli usi loro ~~hanno ben presto~~ fecero ben presto conoscere il bisogno di distribuirli in tre distinti Regni Animale cioè, Vegetabile, e Fossile, dalla qual partizione ne venne che al Mineralog non compete ~~trattare~~ ^{che di} ~~de~~ Fossili, de Vegetabili al Botanico, e de Animali al Zoologista.

A quale delli deni tre Regni appartenga un Corpo qualunque, siamo addoucinati abbastanza dall'enumerazione di alcune proprietà o caratteri, che il sommo Naturalista di Carlo Cav. ~~Carlo~~ Linnæo ci lasciò nell' aurea Filosofia Botanica, Corpora mineralia ~~esse~~ ut lapidea crescere, Vegetabilia crescere et vivere, Animalia crescere, vivere et sentire. Differiscono inoltre li Minerali dalli Vegetabili, aumentandosi ~~ed aumentando~~ la massa loro ~~di questi~~ per sola esterna apposizione di materia, e mancando ne medesimi gli organi destinati alla propagazione, de quali al contrario sono provveduti li Vegetabili temporaria: ^{col ricavarle} mentre, e crescono ~~risuscitando~~ l'alimento dalla terra, dall'aria, e dal rimanente ~~de~~ ^{fluidi} ~~di~~ ^{per} il mezzo di certe pompe vascolari o vasi inalanti od assorbenti esterni. Differiscono pure li Vegetabili dagli Animali (li di cui estremi era l'uno e l'altro Regno vengono in qualche modo contrassegnati ed indicati dalle così dette Piante-Animali o Zoofiti) per essere gli Animali forniti di Sesso permanente, di sensibilità, e nel maggior numero di spontaneo movimento. Non ignoriamo, che taluni autorizzati si credevano ad accordare le facoltà sensibile e locomotiva anco ai Vegetabili dall'osservare l'istantaneo movimento di molte Mimose al tocco leggerissimo di qualche loro parte, do svuòglersi della Vallisneria ^{coll'} ~~che~~ allunga ^{ve} li suoi Pedoncoli fino alla superficie dell'acqua, ~~che~~ così sollecitata onde ritracciare l'Aura fecondatrice del liquore spermatico maschile; dall'osservare inoltre li movimenti frequenti di rotazione nelle Foglioline dell'Hedysarum gyrans, non meno che l'improvviso stringimento della Dionæa muscipula, che stimolata dal posarsi di un insetto sulle proprie foglie tenta di punire la del'audacia imprigionandolo tra le pareti dell'offesa sua foglia; dall'osservare in fine la forza e la elasticità di alcune antere

che nell'aprirsi slanciano il contenuto Pollice sino allo Stigma, e quella pure di alcune Frutta
le quali con lo schiudersi diffondono il liquore contenuto, ed insieme le racchiuse Semi, come nell'
Impatiens noli me tangere, e nella Momordica Charitium. Ma tutto il sin qui detto, lo dirò
col valentissimo Ab. Cavanilles non comprovarebbe piuttosto che le Fibre vegetabili sono anch'
esse fornite di quella proprietà irritabile, che negli Animali illustrò con tanto vantaggio delle
mediche Teorie il sempre grande Alberto Haller.

Per non allontanarmi dall'avviso di Tullio omnis de aliqua re Instructio debet a defini-
tionis proficisci ut intelligatur id de quo disputatur passiamo alla definizione della Bo-
tanica, e di quell'individuo, che ne forma il Soggetto. Non crediate, studiosi Giovani,
che la Botanica confonder si possa coll'empirismo, od arte meschinissima del Rizzotomo,
la quale consiste nella nuda nomenclatura di alcune Pianta, e nel ricordare le proprietà
e gli usi, che ad alcune si attribuiscono dalla cieca superstizione o dalla semplice buona fede
di una tradizione antichissima; essendo a nostri giorni una Scienza, la quale con solidi
fondamenti somministra li veri mezzi di facilmente discernere e conoscere gl'Individui
tutti dall' immenso Regno Vegetabile, e di fissare a ciascheduno il posto che gli conviene
nell'Ordine della Natura od in un Sistema solidamente stabilito; quella Scienza adunque,
che versa sulla vita, su le funzioni tutte della Vegetazione, su gli usi e virtù delle
Pianta, come appunto venne definita dal Chiarissimo Ludwig est Scientia Vegetabilium
sive cognitio eorum, quae per plantas et in plantis fiunt. Per il che il vero Botanico deve
riconoscere le piante, rilevarne le sue proprietà e gli usi; abbisogna ch'egli non solo le
discerni e riconosca per gli esterni loro caratteri e li diversi gradi di affinità e di dissomiglianza
su de quali si appoggia la costruzione de' Generi, e la distribuzione di questi in Famiglie,
Ordini, e Classi, ma che le discerni e riconosca oziando nella loro struttura interna e
nel modo, con il quale vengono eseguite le funzioni tutte adette alla Vegetazione, mentre
dal complesso di tali cognizioni ne risulta la parte storica teoretica o pratica non meno,
che la Fisiologica e Fisica della Scienza erbaria: ne deve finalmente il vero Botanico (quantunque ciò non appartenga direttamente alla Botanica) ignorare le proprietà medi-
cinali, e gli usi economici delle Pianta, risultando da questo complesso lo stretto legame
della Scienza erbaria con la Medicina, e l'Economia.

Ora passando brevemente al Soggetto della Botanica, questi viene per legittima con-
seguenza somministrato dalle Pianta, da que' Corpi cioè, come si è detto, li quali fra
i Naturali godono di una vita, crescono, si propagano, e costantemente si rinnovano
privi di senso e di facoltà loco-motiva, ossia come piangue al Planch da que' Corpi
organico-idraulici viventi ed irritabili senza senso, e privi di moto volontario.

Li Componenti delle Pianta sono semplici o composti; li primi o semplici risultano dall'
aggregato de' alcuni primitivi principj apparentemente omogenei; gli altri dalla

varia combinazione delli Costituenti o Componenti semplici: e siccome le Pianta oltre
il Principio vitale sono fornite di parti solide e fluide, così all' Oggetto nostro per ora
sarà sufficiente il sapere che come Parti solide e semplici annoverar si devono le sede Fibre
vegetabili, le quali in diversa foggia dirette o tessute compongono da prima le Membrane
il Tessuto cellulare, gli Orcelli o Vesichette, e li diversi sistemi de' Vasi sugosi, ovvi 2
colari, midollari, propri, e spinali o Trachee, pe' quali scorrono li Fluidi cioè il Sugo
comune, il proprio, e l' Aria, e che finalmente dalla diversa combinazione di tali com-
posizioni organiche ne risulta la sostanza delle Radici, delle Foglie, de' Tronchi ec. Ad
illustrazione finalmente de' soli Tronchi vi dirò che nella Notomia de' Tronchi Le-
gnosi, la loro sostanza organica consta di cinque parti tra loro notabilmente distin-
te cioè, di Midolla, la quale occupa il centro del Legno, ricoperta dallo stesso Le-
gno formato ~~dalla parte~~ dal parere interno della Correccia, denominato Libro,
il quale si separa dalla vera Correccia ricoperta da una Membrana esterna
detta Epidermide, come ci avverte lo stesso Cav. Carlo Linnæo consrat Ve-
gerabile ex Metalla vestita libro Ligno, facta ex Libro secedente a Corri-
ce induto Epidermide. Ad altri piaciue di aggiungere alle indicate cin-
que parti l' Album Albumum per indicare ~~questa~~ ^{questa} sostanza più molle ed
ultima del legno, la quale di sovente si riscontra ne' tronchi degli Alberi tra
il Libro, ed il Legno.

Le Produzioni tutte Naturali, che costituiscono e compenetrano la struttura interna di questo nostro Globo, e ne adornano la esterna superficie vengono in tre Regni distinte Fossile, Vegetabile, ed Animale, oppure in due primarie o somme Classi cioè in Produzioni Inorganiche, ed Organiche.

Come vengono descritte le Produzioni tutte Naturali?

Diconsi quelle propriamente dette Fossili o Minerali, le quali procedendo e conformandosi

Quali sono le Produzioni Inorga-?

dall' aggregato di materie rozze si aumentano di volume ossia massa per addizione o sovrapposizione di particelle omogenee ed eterogenee col combinarsi assieme per affinità ed altre fisiche leggi, come sono le terre, le pietre, i metalli: sostanze, che appartengono alla Mineralogia.

Tra le Produzioni naturali, quali

Tutte le Produzioni provvedute di organi destinati a differenti funzioni, e che hanno

diconsi Organiche?

la facoltà di riprodursi sono le Organiche.

Tutte le Produzioni organiche

La Classe delle Produzioni organiche si distingue in due categorie o classi secondarie. costituiscono una sola Classe?

abbraccia la Prima detta Botanica il Regno vegetabile ossia le Produzioni naturali organiche, le quali quantunque prive di vera sensibilità sviluppano, si riproducono ed hanno alcuni movimenti dovuti al proprio organismo, alle proprietà de' suoi costituenti all' eccitamento degli stimoli, e diconsi queste Vegetabili; l'altra comprende quelle, le quali oltre la facoltà di svilupparsi e riprodursi sono fornite di senso, e di movimento spontaneo, e chiamansi Animali col dare il soggetto alla Zoologia.

Vi sono Proprietà comuni e

Le Produzioni inorganiche naturali hanno di comune con le organiche la sola proprietà di crescere con la differenza però, che nelle Inorganiche l'aumento deriva dall' addizione e sovrapposizione di parti omogenee ed eterogenee, quando nell' Organiche è l' effetto del proprio sviluppo. Quanto poi alla differenza della Organiche in Vegetabili ed Animali: li Vegetabili si avvicinano agli Animali per la proprietà della vita, e se ne allontanano per l' indole della medesima, derivando ne Vegetabili la vita dall' organismo e dal principio vitale, quando negli Animali all' organismo ed alla vitalità si associano il senso, ed il movimento spontaneo.

Da che deriva il principio vitale

Per rispondere in un qualche modo a questo quesito poter dire soltanto, che alcuni sono nelle Pianta.

di ripetere Dal processo di quell' equilibrio che vieterano le materie affinità degli elementi indecomponibili, che costituiscono le costituiscono.

Li Fossili o Minerali, o le Produzioni Naturali inorganiche sono quelle composte di parti aggregate senz'essere organizzate; diconsi Vegetabili gli Esseri organizzati, li quali vivono e si riproducono privi di spontaneo movimento; ed Animali quelli, che organizzati, oltre la vita e la facoltà di riprodursi, sono forniti di senso, e della facoltà loco-motiva.

Li Vegetabili sono quegli Esseri, che vivono e si sviluppano ^{viv.} ed nutronsi per la loro esterna superficie di terre particelle ed altri fossili, d'aria, d'acqua ed altri fluidi, mancanti di senso e di spontaneo movimento, provvoluti però di organi per conservarsi e riprodursi.

Su di tutte le naturali Produzioni ha diritto la Storia Naturale, la quale relativamente all'indole loro si distingue in Mineralogia, che versa sulle Produzioni inorganiche; in Botanica il di cui primario oggetto si è la cognizione del Vegetabili; ed in Zoologia, che tratta degli Animali.

La Botanica è quel ramo della Storia Naturale, che insegna non solo a riconoscere e distribuire le Specie vegetabili per ^{gli} ~~loro~~ esterni caratteri, ^{delle medesime} sotto le differenti classificazioni convenzionali o naturali, ma che instruisce inoltre sul meccanismo delle funzioni di tutti gli organi loro, sulle leggi dello sviluppo di tali esseri, sulle composizioni e modificazioni, che subisce il sugo, dal quale sono alimentati sotto l'azione del proprio organismo, sulle materiali che dalla diversa combinazione de' principj delle Pianta si ottengono, sulle proprietà ed usi de' medicini, sulla sinonimia delle Specie ec. derivando dal complesso di tali cognizioni la parte fisica anatomico-fisiologica, la teoria e la pratica della Scienza erbaria.

Lo studio della Scienza erbaria o Botanica si potrebbe generalmente divider succintamente in tre Parti cioè in Anatomia e Fisiologia, in Fitognosia o Botanognosia, ed in Botanica applicata.

Li Anatomia e la Fisiologia costituiscono la base della Scienza erbaria versando sulla fabbrica e su' gli usi di tutti gli organi delle piante, ed inoltre somministrando al Fisico tutto ciò, che produce la Vegetazione nelle differenti sue operazioni; la Fitognosia o Botanognosia insegna il modo di riconoscere le Specie, e far distinguere le differenti classificazioni, e le diverse loro denominazioni; la Botanica applicata poi esamina le diverse sostanze, che si ottengono dalle

Come si potrebbe definire
Brevità li Fossili, li Vegetabili, e
gli Animali?

Desiderarei una definizione
de' Vegetabili, la quale indicasse
le loro proprietà essenziali?

*
Qual nome porta la Scienza,
che versa su di tutte le naturali
produzioni?

Come si potrebbe definire la
Botanica in tutto ciò, che la
riguarda?

In quante parti si potrebbe
succintamente dividere lo studio
della Botanica?

*
Quali sono gli oggetti contem-
plati in queste tre differenti
parti dello studio Botanico?

piante

cui anco linfarci e sugosi, sottili e numerosi nella parte legnosa de' tronchi, li quali vasi partendo dalle barbicelle radiali quasi a perpendicolo, e circolarmente disposti s'innalzano verso li strati della cortecia ossia scorza. Li Vasi propri, da taluni paragonati alle Arterie degli animali, hanno un diametro maggiore, paragonati alli comuni o linfarci, abbondano nella cortecia, e si riconoscono facilmente dall'indele diversa e peculiare del contenuto sugo; e le Trachee dette anco Vasi aerei e pneumato-chimiferi, li quali si ~~riscontrano~~^{riscontrano} in copia di sotto alla cortecia ne' tronchi degli alberi, ~~essendo~~^{ed} osservati coll'occhio armato sembrano altrettante fascie o lamine nette lucide in linea retta disposte, e rannolate in spira.

Li Botanici anatomici e fisiologi

Molti in altre specie li distinsero, tra quali l'illustre Mirbel non persuaso del sistema vascolare ~~non~~ ammette ~~che~~ il solo Tubuloso diversamente modificato specie di Vasi.² ~~che~~ lo distingue ⁱⁿ ~~in~~ ⁱⁿ cinque Ordini ^{cioe'} in Tubi intevi e porosi, in Trachee, e false trachee, ed in Tubi misti.

Soppassando l'aria, non meno

La Linfa o succo comune e' un fluido acquoso, insipido, inodoroso, che assai che le sue modificazioni, come si tiro dalle Radici e da tutta l'esterna superficie delle piante si ~~riscontra~~^{riscontra} in ~~distingue~~ la Linfa o succo comune ogni loro parte: il Succo proprio poi e' un liquore particolare d'ogni specie, dal succo proprio.² il quale diversamente elaborato e combinato varia nell'odore, sapore, e colore.

Di qual nome sono forniti que Ma-

Diconsi Materiali immediati de' Vegetabili, e dalle osservazioni di Jouvey ~~teriali~~ nelle piante non soggetti ad ~~si~~ ponno ridurre a Venti senza far conto di alcune sostanze analoghe alle Fos- alterazioni o cangiamenti.² ~~si~~ li, le quali vennero considerate accessorie ed accidentali: si denominano I.^o il Succo: II.^o il succo mucoso, la mucilage, e le Gomme: III.^o il Zucchero: IV.^o Gli Acidi Vegetabili: V.^o la Fecola: VI.^o il Calurine: VII.^o l'Essero o principio estrattivo: VIII.^o l'Olio fisso: IX. il Sevo o Cera delle piante: X.^o l'Olio volatile: XI.^o la Canfora: XII.^o le Resine: XIII.^o le Gomme-Resine: XIV. la Resina elastica: XV.^o li Balsami: XVI.^o le Materie coloranti: XVII.^o l'Albumo vegetale: XVIII.^o la Parte Legnosa o Principio legnoso: XIX.^o il Tannino: XX.^o il Sughero o Sovero.

Da quali principj ^{ne come} si compungono, ~~come~~ questi Materiali immediati.²

La Chimica dopo infinite esperimente fece conoscere per mezzo dell'analisi, che li dieci Materiali vengono risolti in pochi principj primigenj nell'Idrogeno cioè, nel Carbonio, nell'Ossigeno, ~~ed anco~~^{ed anco} nell'Azoto oltre alcune sostanze accessorie analoghe alle Fossili, e che questi risultati per mezzo del principio vitale ~~risultano~~^{risultano} potrebbero dalla diversa combinazione e modificazione del Calore, della luce, dell'aria, dell'acqua, e del terriccio prodotto dagli auvanti animali e vegetali.

Il Cav: Carlo Linnæo, e molto prima alcuni altri a solo comodo disrinsero li Vegetabili in allora noti sotto poche categorie, ed appunto lo stesso Linnæo li distribuì in sette primarie Famiglie cioè in Funghi, Alghe, Muschi, Felci, ~~Ceramigne~~ Ceramigne, Palme e Pianta, suddividendo ~~indi~~ quest' ultime in Erbacee, Suffruticose, Frutici, ed Alberi, coll'indicare d'ognuna li caratteri generali per distinguerla dall'altre.

Indicare li caratteri generali

Li Funghi mancano primieramente di foglie, sono provveduti di un Cappello sostenuto o no' da un tronco detto Stipite, ed hanno una sostanza molle o carnosa, talvolta sugherosa, e legnosa.

Linnæo d'ogni Famiglia, e quelle della suddivisione delle Pianta in genere?

Le Alghe sono piante sì terrestri che acquatiche mancanti di tronco, e di sostanza varia, viscosandosi in alcune filamentosae, coriacea, polverosa; in altre membranacea, e costacea.

Li Muschi sono pianticelle parassitiche e terrestri, le quali formando de' cespugli, o tappezzando la terra, i sassi, li tronchi degli alberi serpeggiano, o s'innalzano, e si adornano di foglie semplici, distriche, embriciate d'indole membranacea.

Le Felci sono piante di raro arboreescenti, e mancano apparentemente di foglie, gli organi propagatori sono portati sul dorso delle foglie, che propriamente diconsi Frondi, le quali giovani pria di svilupparsi stanno avvolte in spira dall'apice alla base.

Le Ceramigne ordinariamente sono erbacee, li tronchi loro diconsi propriamente Culmi, d'ordinario fistolosi ~~forniti~~ forniti di nodi, e di foglie semplici lanciolate per lo più guainate alla base.

Le Palme s'innalzano col tronco che Caudice si appella propriamente, nell'aspetto di una colonna cilindrica, fruticosa, arboreescente, ora sguammasa ora solcata, la quale nell'estremità regolarmente si dispone in una corona di alcune foglie dette propriamente Frondi, le quali cadendo lasciano una parte della loro base, e vengono da novelle sostituite, che si sviluppano dalla Cremma, con la quale termina il Caudice.

Le piante poi in genere sono quelle mancanti ^{del} degli caratteri e proprietà delle antecedenti indicate Famiglie, e si distinguono in Erbacee ed Erbe, le quali essendo di tessitura molle, muore ogn'anno il loro tronco con la radice, o il solo tronco, che si riproduce dalla radice, che viva rimane sotterra; in Suffruticose o suffrutici, che partecipano dell'indole erbacea e legnosa, sono d'ordinario perenni, ^{fora} fornite di tronchi o caoli non molto alti mancanti di Cremme; in Pianta Fruticose o Frutici ed Arbusti, le quali sono dure, legnose, e dalla radice loro s'innalzano

più tronchi, che si diramano, provveduti di gemme; ed in alberi, che sono propriamente
quelle piante dure, legnose, più alte dell'altre tutte, dalla di cui radice s'innalza un tronco
solo, che progressivamente crescendo si divide superiormente in Rami forniti di gemme.

Per verità sono difese le definizioni delle indicate partizioni delle Piant^{le quali}, che per essere ^{che per essere} vane ad esattamente distinguere
esattamente distinte bisogna conoscerle negli Organi più essenziali, ^{di cui} sono le indicate partizioni della
peculiarmente fornite. Pianta[?] *

Della Radice.

La Radice Radix è l'organo vitale ossia conservatore, collocato per lo più nella
parte inferiore delle Piant^{del quale si}, e fissa nella terra, o serpeggiante per essa, ^{che produce}
l'erba e la fruttificazione.

Desidererei la definizione
della Radice? *

Pochi sono li vegetabil^{li} mancanti di Radici, e chiamansi quindi Arvizi o Plantae
arvizeae da non confondersi con li Parasitici Plantae parasiticae, li quali si
radicano sulla cortecchia e nella sostanza di una diversa Pianta.

Li Vegetabil^{li} tutti sono forn
iti di Radici? *

Deriva la vera Radice dalla Radicina dell'Embrione seminale, e gode la primazia
di svilupparsi sotto il germogliamento del Sema.

Da qual parte deriva la
vera Radice? *

Dicevo li Douvinali Linneani sotto il termine Radicazione ^{si conosce} ~~si intende~~ la disposizione delle
Radici come pure delle ^{sue} diramazioni ~~sono~~ relativamente al Tronco discendente od ascen-
dente; altri ^{però} nella Radicazione riguardano in genere la disposizione delle Radici.

Che intendono li Botanici sotto
il termine Radicazione? *

Nelle radici grosse e polpose si considerano particolarmente due distinte parti, cioè il caudice
discendente Caudex descendens detto anche Rhizoma, Descensus dell'Heritier, conosciuto
sotto il nome volgare di Pedale o Fittone, e le fibre prodotte dal Pedale volgarmente co-
nosciute come Barbe e Radichette, dalle quali si conforma il Capillizio Capillitium. A queste
poi aggiuntasi il Pontedeva il Collo Collum, ch'è quel strozzamento della parte superiore
della Radice, distinta come Testa della Radice Caput Radicis dal Bosc, che denominò pure
Coda della Radice la parte più lontana dal Collo o Testa.

Merita di essere particolarmente
distinta qualche parte nelle Radici? *

Interessa moltissimo la conoscenza del Collo radicale, segnando questo il confine tra la Radice,
e l'erba o Tronco della Pianta.

Interessa il Botanico la conoscen-
za del Collo nella Radice? *

...che si chiama ...
...che si chiama ...
...che si chiama ...

...che si chiama ...
...che si chiama ...
...che si chiama ...

Della Radice

...che si chiama ...
...che si chiama ...
...che si chiama ...

...che si chiama ...
...che si chiama ...
...che si chiama ...

...che si chiama ...
...che si chiama ...
...che si chiama ...

...che si chiama ...
...che si chiama ...
...che si chiama ...

...che si chiama ...
...che si chiama ...
...che si chiama ...

...che si chiama ...
...che si chiama ...
...che si chiama ...

Tra le Radici per comodo e consuetudine si noverano le Bulbose, le Tuberoso, e le Fibrose tra le Radici?

Dissi più per comodo e consuetudine, poiché il Bulbo ed il Tubero sono propriamente due Svernatori od Invernacoli, le dieci radici sono fibrose, e procedono dal di sotto di quel disco carnoso, detto Circolo Lacus.

Tra le indicate differenze

Dicesi Radice bulbosa quella, che nasce di sotto ^{al} Circolo della parrietta (c) bulbosa, tuberosa e fibrosa, ^{come si distingue la Bulbosa?}
 nosa, inferiormente situata, ⁱⁿ un corpo bislungo o rotondo, detto Bulbo, il quale dalla sua composizione si distingue in squamoso, solido, roncato, arricciolato, e composto. Si avverta però che il Bulbo composto risulta da un'aggregato di piccoli bulbeti solidi assieme uniti, detti Bulbetti, ed il compuesto si distingue dal Proliifero per essere in questo li Bulbetti tra loro separati.

Come si distingue la Radice

Si chiama la Radice Tuberosa se madre di Tuberi o Tubercoli, quod con Linneo Tuberosa dalla Bulbosa, ^{quali}
subrotundis constat corporibus in fasciculum collectis: acquista l'addiettivo tuberosa in grazia del Tubero, ch'è un corpo carnoso solido di figura indeterminata d'ordinario sferica, e differisce dal Bulbo perchè nel Tubero procedono le fibre radicali senz'ordine da tutta la sua superficie, non da un solo disco come nel Bulbo. Acquista poi la Radice l'addiettivo Tuberosa in grazia dello stesso Tubero, il quale per la figura e forma dicesi nodoso, nodoso-pendente, didimo, reticolato, sevoniforme, palmato, fascicolato, e strumoso. ^{sono le principali sue differenze?}

Tutte quelle generalmente formate da fibre semplici e diramate, più o meno somili ed al contrario si distinguono poi tra loro con molti addietivi, tra quali ricordarò la fibrosa semplice, fibroso-ramosa, barbata, spuntata o mozza, fusiforme, centrale, perpendicolare, orizzontale o trasversa, re-pente o stiviceante o serpeggiante, dentata, articolata, ed altri.

Quali Radici appartengono propriamente alle fibrose, e quali sono le principali loro differenze?

Del Tronco e de' Rami

Dicesi Tronco nè Vegetabile quella parte costituente l'Erba dietro li Dottrinali Linnaeani, la ^{che} gemma nata dalla Radice o prodotta dalla Piumetta embrionale termina con la fruttificazione; per definirlo però più propriamente, e proprio il Tronco la parte del Vegetabile distinta come il Caudice ascendente Caudex ascendens, la quale ella nell' Embrione germinante, come ho detto, è prodotta dalla Piumetta, ed innalzandosi questa, o sdraiandosi sopra la terra sostiene le foglie, i fiori, e tutti gli

Qual parte si ricorda sotto il nome di Tronco e de' Rami?

gli altri organi delle Pianta. Le divisioni poi, e le suddivisioni si distinguono sotto il nome di Rami e Ramoscelli, li quali non si dovrebbero considerare come divisioni e suddivisioni, bensì quali vere produzioni dello stesso Tronco.

Tutti li Vegetabili sono provve-

Molti vegetabili appaiono mancanti di Tronco, e diconsi questi acaubi od esca duri di Tronco, ed è intrui la pi: ~~però~~ il maggior numero ^{però} è fornito di tronco, e chiamansi questi caulescenti; l'essitura, o composizione eguale quanto poi alla loro tessitura, ~~essa~~ differisce nelle due grandi famiglie, nelle quali si sono da taluni distinti in Monocotiledoni e Dicotiledoni cioè dall'essere li loro Embrioni seminali forniti di uno o due Cotiledoni ossia Lobi seminali.

Quale si è ne Vegetali dico-

Avvertire primieramente, che la sostanza degli esterni strati nello Radicis e ne Tronchi dicesi Corteccia o Scorza, e che la fabbrica di questa negli alberi e negli arbusti è fortissima differisce da quella delle Pianta erbacee. Poiché ne tronchi erbacei la corteccia è d'ordinario composta di Epidermide e di un Tessuto cellulare ed erbaceo più o meno succoso o denso, quando ne legnosi riscontransi diversi strati fibrosi detti strati corticali, gli uni agli altri adossati e formati da infinite maglie, ed innumerevoli fila tenuissime, alle quali strati assieme uniti si assegna a pochi de' più interni il vocabolo Libro, cui succede l'Alburno, poscia il Legno, per ultimo nel centro si riscontra la Midolla.

Tronco?

Desiderarei un qualche maggior

Considerati paritivamente ad uno ad uno li differenti strati e le sostanze del Tronco dettaglio su li differenti strati costituenti il Tronco delle Dicotiledoni.
di cotiledone, offre questi nell'esterna sua superficie l'Epidermide una pellicina più o meno tenue di vario colore, liscia o rugosa, disseminata di pori, pe quali si eseguono le funzioni della traspirazione e dell'assorbimento, e serve dessa ~~intorno~~ a difesa delle parti interne, tenuta da qualche Anatomico, come il primo del Tessuto cellulare. Questo distinto prima in tessuto erbaceo e parenchimatoso si presenta di sotto l'Epidermide sotto l'aspetto di una sostanza granellosa e vesiculata, attraversata da fila tenuissime, riempiute ed uguaglia li vani degli strati inferiori corticali, li quali sfogliandosi con la macerazione a guisa di un Libro si meritavano per ciò appunto tal denominazione Libro, da parecchi non accordata, che alli soli strati più interni. Succede al Libro il così detto Alburno Alburnum, che è il prodotto degli strati corticali più interni corticali, ossia del Libro propriamente detto, e rappresenta una sostanza imperfettamente legnosa, destinata col progresso del tempo a divenire il vero Legno, sostanza vi dirò soggetta ad una morbosità conosciuta e distinta sotto la denominazione di falso Alburno. A questi Alburno poi vien dietro il Legno costituente la parte più dura degli Alberi, ed è lo stesso Alburno consolidato, composto di strati concentrici, indicanti

V.
sovente gli Anni di quel Tronco, e da quelli e' circondata la Midolla. Questa finalmente, situata nel centro come in un tubo o canale, rappresenta all'occhio una sostanza spungosa da non pochi riguardata essenzialissima alla vita de' Vegetabili, e da parecchi altri di poco o nessun valore: abbonda nelle piante erbacee, svanisce, e si minora in ragione della specie e dell'età, lasciando in alcune specie de' Prolungamenti, delle Inserzioni, de' Raggi, e Semiraggi medollari.

Col taglio orizzontale de' Tronchi Unio Monocotiledoni non si riscontrano le strati cor: qual differenza passa tra la composizione concorrente, ne il canale medollare, bensì certe grosse fila legnose ricoperte di Me- sezione o struttura delle Unio della disposte senza verus ordine, dalla qual Midolla si riempiono gli interstizii risultanti dal Monocotiledoni, e Dicotiledoni? loro intralciamento. Le dette fila ^{poi} ~~inoltre~~ coll'allontanarsi dal centro si avvicinano, ~~ed~~ ^{s'} induriscono, e si restringono in guisa di acquistare una solidità maggiore nell'esterna superficie di quello che nell'interna. Attendendo per ultimo al taglio longitudinale de' Tronchi Monocotiledoni, appaiono questi composti di fila eguali nate dall'aggregato di altre più e meno simili, solide, pieghevoli, ed alquanto compresse, il di cui maggior numero parte dalla base, e s'innalza senza interruzione verso l'apice superiore, ed alcune soltanto si piegano verso le vertice.

Nell'esame delli differenti Tronchi

Li Botanici non convengono nel determinare il numero de' Tronchi differenti. Il Charissimo Willdenow al Caule, allo scapo, alla fronda, allo stipite, al Piccino, ed al peduncolo, che marciano le differenze Linneane, credete di aggiungere il Sucolo e la Setola, ed altri ricordano anche la Lova.

Quante specie di Tronco si

ricordano dalli Botanici?

Il Ventenat negli Alberi e negli Arbusti o Frutici riconosce per Tronco quell'organo, che innalzandosi dalla Radice porta le Foglie e la Frutificazione; lo chiama Caule, Fusto, e Stello nell'erbe, e nelle Piante suffrutuose o Suffrutici, ed in grazia di alcune particolari circostanze gli assegna le denominazioni di Culmo, Scapo, Stipite, e Caudice, allo quale differente venne aggiunto il Calamo dal De-Candolle, come pure dal Savi il Fusto guainato.

Tra le proposte differenze del Tronco quali si dovrebbero preferire?

Il Culmo, Paglia, dicesi quel tronco per lo più erbaceo, fistoloso, fornito di nodi, dai quali procedono le foglie, ed e' il proprio delle Cereaminacee, Culmus.

Come sono determinati il Culmo, lo Scapo, lo Stipite, il Caudice, il Calamo, ed il Fusto guainato ossia a guaina?

Lo Scapo e' il Tronco, che sostiene la frutificazione, e non le foglie, Scapus.

Lo Stipite con li Douglasii Linneani sarebbe il Tronco proprio delle Felci e delle Palme, e dal Ventenat si assegna alli soli Funghi, Stipes.

Il Caudice si vuole da taluni sinonimo del Tronco negli Alberi ed Arbusti, altri lo assegnano come proprio delle Palme e delle Felci, Caudex.

Calamo si appella dal De-Candolle il Caule delli così detti Ciunchi, semplice, erbaceo, senza nodi, più e meno sonile Calamus.

Fusto a guaina, Falso Fusto, così è denominata quella specie di Tronco proprio della Scitaminee e nelle Aroidi, nelle quali le foglie nate dal Collo o Noto radicale addossandosi con le proprie guaine le une sull'altre lo conformano Pseudo-Calyx.

Nelle Specie crittogame ossia a fiori indiscernibili a quella parte, che sostiene con diverse denominazioni si porta ^o ~~la~~ ^{le} ~~frondi~~ ^{frondi} ~~confondenti~~, il tallo, li così detti Fusti, il Chiarissimo Willdenow assegnò il Vocabolo generico Cormo Cormus, quantunque abbia tutto il diritto d'essere considerato tra li differenti Tronchi. Forse si sarà così determinato per distinguerlo in genere da quello delle Specie Fenogame ossia a fiori discernibili; e siccome il Cormo nelle differenti Famiglie crittogame e nelle loro diverse parti si presenta sotto diversi aspetti, così dal medesimo Botanico venne indicato con vocaboli propri, altri de quali suonano egualmente sì nelle crittogame che nelle Fenogame, altri diversamente.

Né Vegetabili si descrivono con diverse denominazioni altri Tronchi?

Il Caudice, il Caule, lo Scapo, lo Scipite, la Rachide, il Poderio, lo Sarmento, lo Stolone, il Piccuolo, il Peduncolo, la Sciola, e l' Ifa.

Come sono denominati li differenti Cormi Willdenoviani?

Tra le indicate denominazioni suonano presso a poco lo stesso il Caudice, il Caule, lo Scapo, la Rachide, il Sarmento, lo Stolone, il Piccuolo, il Peduncolo, e la Sciola.

Queste denominazioni o vocaboli sono comuni per indicare alcuni Tronchi, od altri differenti organi della Fenogame?

Il Caudice per esempio presso alcuni evovasi sinonimo del Tronco; Link lo impiega ad indicare la base del Caule rimasta viva durante l'inverno nelle Pianta suffruticose, altri lo vogliono il Tronco proprio delle Palme e delle Felci; ed il Willdenow nella Terminologia crittogamica sotto la denominazione Caudice distingue in genere la parte del Vegetabile provvoluta di Frondi, e non di Foglie. Il Caule da taluni si chiama Tronco e Surculo né Muschi, li quali due vocaboli sono esitanti dallo stesso Willdenow, presso il quale la essenza del Caule è la stessa sì nelle crittogame che nelle Fenogame. Lo Scipite dal Ventenat si risguarda proprio dei soli Funghi, altri lo accordano anche alle Felci ed alle Palme, e da taluni si considera qual sinonimo della Sciola; La Rachide non è nelle crittogame un Piccuolo od Anc come nelle Fenogame, bensì la produzione dello Scipite, la quale scorre per la sostanza della Fronda nelle Felci, denominata Pevdro ma dal Necker. La Sciola finalmente non si considerava una specie di Filo come nelle Specie fenogame, bensì quella nuova produzione, che sotto l'aspetto di un filo sostiene l'Urna.

Quali sono li Cormi delle Specie crittogame, differenti dalli Tronchi delle Fenogame?

Il Podetio è quella specie di Cormo, la di cui sostanza fresca tendinosa diviene fragile nel di seccarsi: nasce dal Tallo risguardato separatamente dal Widnow per la sua Crittogamia indicata ^{te} sotto li nomi particolare rappresentanza o composizione, e dal Decandolle tra li tronchi critici Podetio, ed Ifa?
 togami come proprio dei Licheni vario di forma, e sostiene gli Organi fruttificanti. Quanto all' Ifa, è questi un corpo quasi filamentoso, quasi carnoso, acquoso, e sembro legnoso proprio delli così detti Bissi.

Dall' Crittogamisti ricordansi

Taluni ricordano il Tallo, il Lorulo ed il Loro: come Tallo viene indicata l'espansione rappresentata dai Licheni, si considera come Lorulo quel Tallo filamentoso e ramoso, come pure l'insieme delle diramazioni nelli stessi Licheni, lunghe, molli e pendenti; il Loro poi si ritiene qual sinonimo del Tallo.

altri Organi tra li Corni?

Li caratteri differenziali de' Tronchi si ripetono in genere dalla durata, figura, superficie, non meno che dalle parti accessorie de' medesimi

Da quali caratteri si ripetono

gli addizivi differenziali de' Tronchi

Meritano di essere considerati appartenenti li Tronchi serpeggianti o strisciante repens, il Sarmentoso, il Pollonifero o Stollonifero, il Nodoso, e l' Articolato, perchè li tre primi fanno conoscere il Sarmento e lo Stollone, gli altri due poi indicano l' Articolazione, l' Articolo, la Cicatrice, il Nodo, la Nodosità, e l' Internodia.

Tra gli addizivi de' Tronchi

ve ne sono alcuni meritevoli di maggior riflesso?

Il Tronco o Caudice serpeggiante repens è il prostrato dal quale tratto tratto sorgono alcune radici, o da questo ne derivano le differenze sarmentoso e pollonifero: il Sarmentoso sarmentosus il serpeggiante quasi nudo, che dà il nome al Sarmento o Flagello definiti dal De. Candolle qual tronco nudo per un qualche tratto, dal quale vengono prodotti qua e là de' ciuffi di foglie e di Rami; il Pollonifero poi, o Stollonifero, che si conosce del pari sotto la denominazione Stollone Stige è quel tronco secondario cadente prodotto dal Colletto radicale, che si adorna di quando in quando da un verso di Rami dall' altro di Foglie: e tanto il Sarmento, che lo Stollone si considerano tra gli Organi riproduttori senza il concorso della fecondazione.

Come si distinguono queste
differenze del Tronco, e le loro
derivazioni?

Quanto al Tronco nodoso ed articolato si dicesi nodoso se provveduto di nodi come il tronco in esempio detto propriamente Culmo; articolato quando la sua continuità venghi interrotta da strozzature o nodi, dove facilmente invecchiando si divide. Nel nodoso poi sarà in genere l' Articolazione il luogo, ^{nel quale} ~~in~~ due parti unite assieme in gioventù, ad una certa epoca facilmente dividonsi, ed il sito della separazione segna la

Il Torno è quello spazio di tempo in cui si compie una volta l'orbita di un pianeta intorno al Sole. Nel caso di Marte, questo tempo è di circa 687 giorni terrestri. Il periodo di rivoluzione di un pianeta dipende dalla sua distanza dal Sole e dalla sua massa. Per esempio, il periodo di rivoluzione di Giove è di circa 12 anni terrestri, mentre quello di Saturno è di circa 30 anni terrestri.

Il Torno di un pianeta può essere determinato osservando il suo movimento apparente nel cielo. Quando un pianeta si muove in senso orario rispetto al Sole, si dice che è in rivoluzione diretta. Quando invece si muove in senso antiorario, si dice che è in rivoluzione retrograda. Questo movimento apparente è dovuto alla combinazione del movimento del pianeta e del movimento della Terra.

Il Torno di un pianeta può anche essere determinato misurando il tempo che impiega a tornare nella stessa posizione apparente nel cielo. Questo tempo è noto come periodo siderale. Tuttavia, il periodo siderale non è esattamente uguale al periodo di rivoluzione vero e proprio, a causa della precessione dell'equinozio.

Il Torno di un pianeta può essere determinato anche misurando il tempo che impiega a tornare nella stessa posizione apparente nel cielo. Questo tempo è noto come periodo siderale. Tuttavia, il periodo siderale non è esattamente uguale al periodo di rivoluzione vero e proprio, a causa della precessione dell'equinozio.

Il Torno di un pianeta può essere determinato anche misurando il tempo che impiega a tornare nella stessa posizione apparente nel cielo. Questo tempo è noto come periodo siderale. Tuttavia, il periodo siderale non è esattamente uguale al periodo di rivoluzione vero e proprio, a causa della precessione dell'equinozio.

Il Torno di un pianeta può essere determinato anche misurando il tempo che impiega a tornare nella stessa posizione apparente nel cielo. Questo tempo è noto come periodo siderale. Tuttavia, il periodo siderale non è esattamente uguale al periodo di rivoluzione vero e proprio, a causa della precessione dell'equinozio.

Il Torno di un pianeta può essere determinato anche misurando il tempo che impiega a tornare nella stessa posizione apparente nel cielo. Questo tempo è noto come periodo siderale. Tuttavia, il periodo siderale non è esattamente uguale al periodo di rivoluzione vero e proprio, a causa della precessione dell'equinozio.

così detta Creatura, vocabolo però impiegato per indicare anco l'altro, dove si stacca naturalmente una foglia. Per Articolo poi si distingue lo spazio indicato tra due articolazioni propriamente denominato Interodio Interodium: si assegna il nome Cernocchio all'angolo prodotto da un'articolazione; e nodo finalmente si chiama quella protuberanza destinata a rinforzare la Pianta, il Tronco e Ramo da non confondersi con la Node ricordata dalli Botanici Paraloghi tra le morbose concezioni dette Esostosi.

De' Rami.

Li Rami sono produzioni del Tronco, e sono accompagnati dal maggior numero degli addietivi, con li quali vengono distinte molte differenze del medesimo: si avverta però che il Ramo novello non sviluppato completamente si chiama Turrone o Venucca Turro e dal Helwig Innuccio, che col vocabolo Turro il Link indica la Venucca prima di svilupparsi le foglie, e che il DeCandolle ricorda come falsi rami quelli dell'anno non fruttiferi, quelli delicati giovani lunghi degli alberi e de' fructici come Virgulti, e li rami legnosi e flessibili come Vimini.

Li Rami meritano qualche riflesso?

Del Picciuolo, delle Foglie, e della Fronda.

Il Picciuolo si conosce dal Volgo sotto la denominazione di Cambecco o Coda della foglia: si riguarda dai Botanici tra li diversi Tronchi, e tra gli adornamenti vegetabili, e venne definito il Cambecco o Sostegno della foglia, nella quale si distingue.

Cos'è? Come si chiama il Picciuolo, e come si considera, e si definisce?

Le proprietà principali del Picciuolo sono somministrate dalla figura, dalla grandezza relativamente alla lamina della foglia, dalla sua inserzione, direzione, e superficie, le quali proprietà vengono indicate con analoghi addietivi: merita però tutto il riflesso la distinzione del medesimo in semplice e comune, dicendosi semplice quando sostiene e conforma una sola foglia, comune sostenendone o conformandone più, ed di cui complesso costituisce la naturale essenza di una sola foglia.

Come viene distinto nelle sue

differenti proprietà?

Ogni divisione primaria di un Picciuolo comune è distinta dall'addietivo Partialis Partiale; distinguono le sue divisioni? altri conservano la pratica numerica indicando la prima divisione coll'addietivo Secundary come la seconda coll'altro Tertiary, e molti in genere nominano Pollicelli tutte le divisioni: al sostegno però di una fogliolina del Peduncolo comune o delle sue divisioni e suddivisori, da taluni si assegna il vocabolo diminutivo Picciuletto Petiolulus.

Il De-Candolle chiama Filloidio *Phylloidium* quel Picciuolo di alcune foglie composte o molto frastagliate, nelle quali è difetto in guisa di simulare le vere foglie e di renderle abortive in tutto o in parte le loro foglioline, come avviene in certe Acacie della nuova Ollania.

Al Picciuolo atrese le sue particolari proprietà si assegnò un qualche vocabolo?

Delle Foglie

Le Foglie *Folia* sono quelle produzioni od espansioni della sostanza corticale della radice, del tronco, de' rami o del solo Picciuolo, se da questo siano sostenute, ordinariamente di color verde, e conformate in due strati.

Come sono definite le Foglie?

Altre immediatamente sono unite alla Pianta madre, altre per mezzo del Cambotto o Picciuolo, dalla cui presenza o difetto ne viene in genere la differenza delle Foglie in *Sessili* o mancanti di Picciuolo, ed in *Picciolate*, essendone provolute.

Le Foglie non sono ugualmente unite alla Pianta madre?

Carlo Linnæo ha distinto tre differenti epoche nelle Foglie, considerando nella Prima sotto il vocabolo *Fogliazione Foliaris* dieci differenti modi, ne quali erovansi diversamente piegate le foglie custodite nelle Gemme; nella Seconda denominata *FronDESCENZA Frondescentia* attendendo al tempo dell' Estate in cui le Pianta spiegano le proprie foglie; nella Terza osservando la caduta naturale delle foglie riconosciuta sotto la denominazione *Sfogliatura Defoliatio*.

Quali epoche si osservano nella durata delle Foglie?

All' opposto: segnando alcuni il primo sviluppo delle Gemme o delle Foglie col vocabolo *Evolutio*; coll' altro *Foliaris* l'atto delle Pianta nell'adornarsi delle medesime, ed il loro assieme; con quello *Defoliatio* il momento della caduta naturale delle foglie; ed aggiungendo anche il vocabolo *Effoliatio* ^{SETO} ^{PAR} per specificare la caduta artificiale delle medesime senza attendere, così facendo, alla definizione Linnæana, e senza ricordare la *FronDESCENZA* del medesimo.

Li Botanici posteriori rispetto

vono le tre indicate epoche nelle foglie cioè la *Fogliazione*, la *FronDESCENZA*, e la *Sfogliatura* del Cavi Linnæo?

Si attende alla lamina in stretto senso, dalla quale viene costruita o rappresentata la Foglia

Cosa si considera nella Foglia?

La lamina rappresentante una foglia offre all'occhio anatomico due lamine o superficie tra loro ordinariamente disuguali una cioè superiore, e inferiore l'altra, conformate da una vera corteccia, tra le quali si va chiudendo e scovre

Qual'è la fabbrica di questa lamina rappresentante la Foglia.

un prodigioso invalcamento di fibre vascolari o tubulose, di trachee e falsa trachee dove il parenchima internamente, e molti pori grandi e piccoli alle superficie della medesima.

Le Foglie sono riguardate da Bonnet quali radici aeree, ed essendo tanto la loro pagina superiore che inferiore disseminate di molti pori, dimostrerono le ripetute esperienze che la superiore serve ad evaporare il Gaz Ossigeno l'acqua e l'Aroma, e l'inferiore ad assorbire il Gaz acido carbonico combinato all'acqua, che vapore si ritrova sospesa nell' Atmosfera.

Altenché ^{mez,} importanti le Foglie non sono però essenziali alla vita delle Pianta: e di fatti guante piante non vivono senza foglie, dette Afelle, per esempio li Funghi? Inoltre non cadono le Foglie, e restano vive le Pianta; così che alcune mantengono dosi in foglie, ed altre perdendole in epoche diverse si sono distinte in decidue, caluche, persistenti, perenni, e semperverdi.

Sopraffando le Foglie o Lobi seminali o Corleoni, e la Primordiali che sono le prime a svolgersi dopo le seminali, quanto all'altre dove caratteristiche si riproducono le loro proprietà differenziali dietro li Doctrinale Linneciani col considerarle nella loro semplicità, composizione, e determinazione.

Nella semplicità attendono li Botanici all'unità della Foglia, alla sua circoscrittiva proprietà differenziali della zione cioè senz'attendere ai semi ed angoli; agli angoli situata orizzontalmente; Foglie li termini li semplicità ai semi, che tagliano in parti il disco; all'apice in cui termina la Foglia; all'estremo marginale laterale, non compreso il disco; alla superficie tanto superiore che inferiore del medesimo; ed alla sostanza considerata ne l'ari della stessa Foglia. Nella composizione attendendo a più foglioline su di un Picciuolo si considera la loro struttura tratta dalla inserzione delle medesime e dal grado in ragione della suddivisione del Picciuolo comune. Nella determinazione finalmente si osserva il luogo dove attaccansi le Foglie, il sito tratto dal considerare la disposizione delle foglie sulla Pianta; la inserzione rappresentata dalla base della Foglia; e la disposizione della stessa Foglia.

Molti, distinte primieramente le Foglie in Semplici, Composte, Ricomposte ed Arcicomposte, ripeterono le rispettive differenze dal nascere e dal successivo sviluppo delle prima Foglie, indi dal luogo, indole e durata delle vere foglie dette caratteristiche,

A che servono le Foglie nell'economia de' Vegetabili?

Le Foglie sono organi essenziali alla vita delle Pianta?

Da quali proprietà si ripetonole differenze delle Foglie?

Che significano quanto alle

Composizione e determinazione?

Avvi qualche partizione per vice

nascere con facilità e precisione le differenze delle Foglie?

indi dal

dal sito relativo all'acqua ed alla terra, dall'essere continue od articolate, dalla disposizione sul Caule o sui Rami, dalla direzione della lamina, dalla figura, dal margine, dalle incisioni profonde più o meno interessanti il disco, dall'apice e dalla consistenza, dalla superficie, dalla Composizione, Ricomposizione, ed Arcicomposizione.

Dicesi semplice, quando il Picciolo sostiene una sola lamina o nella Foglia sessile quando una sola lamina la rappresenti *Magnolia grandiflora* XL. 1 K.; composte sostenendo il Picciolo più foglioline o lamina tra loro distinte *Rubus fruticosus* XLII. V. ricomposta *Decompositum*, se il Picciolo una sola volta dividendosi sostiene molti foglioline *Ruta graveolens*; arcicomposta *Supradecompositum* se il Picciolo dividendosi e suddividendosi porta molti foglioline *Spiraea Aruncus*

Come si distinguono le Fo-

glie Semplici, Composte Ricomposte, ed Arcicomposte?

Merita nelle foglie di essere conosciuta la guaina, che si considera tra gli Ammiccioli *Admicula* delle Pianta, confermata dalla base di certe foglie in una specie di aruoco al quale si abbraccia il Culmo delle Cevaminacee ed il Caule specialmente di non poche Umbrellifere, nelle quali si distingue dal Link sotto il nome *Pericladium*; e merita di conoscersi, che questa guaina talvolta aperta, tal'altra mezza aperta o chiusa si chiama propriamente *brucolato* *Ohvea*, ed inoltre che la sua fenditura non apertamente si riscontra retta od obliqua, ma fornita erianito frequentemente nelle Cevaminacee di una Linguetta *Ligula*, detta Collera in Richard. Meritano pure una qualche attenzione le Foglie Composte continue o senz' articolazione, ed articolate ossia con articolazione, chiamandosi le Prime Politome a molte sezioni e senz' articolazione come nelle Umbrellifere, l'altre Composte semplicemente come nei Fagioli, oppure per esempio soltanto Pennatoformi le Pennate senz' articolazione per differenziarla da quelle con articolazioni. Meritano finalmente eura l'attenzione le fenomeni vitali, che dimostrano le foglie con la loro irritabilità in alcune Specie come nella *Dionaea Muscipula*, nelle *Drosera*, e nella cosiddetta volgarmente *Sensitive*, e nella diversa disposizione delle foglie di certe specie vegetabili nella notte: disposizione conosciuta dalli Botanici sotto il nome di Sonno delle piante, del qual sonno nelle Foglie semplici se ne contano dal Cav: Linneo quattro differenze cioè il Connuente il Chidente, il Circondante od Attorniante, ed il Muriente o Proteggente; e se ne contano nelle Foglie composte, e sono il Radoppiente, l'Involgente, il Divergente, il Penlente, l'Invergente o Stravolgente, l'Embricante, ed il Retrovergente o Arripvolgente

Tra le differenze delle Foglie avvi qualche cosa a conoscerle?

Li Botanici di vecchia Data impiegavano li caratteri differenziali delle Foglie nelle distribuzioni sistematiche dette dal Cav. Linneo erodosse, si sono però estesi nelle cose dette erodosse convenzionali, e tutti di lui Seguaci convennero che in un Sistema convenzionale scientifico tutti li Caratteri delle Classi, degli Ordini e de' Generi sono riservati agli Organi fructificanti, e che li specifici si ponno ripetere da qualsiasi organo della Specie.

Li Caratteri Delle Foglie si impiegano nelle primarie distribuzioni sistematiche.

La Fronda si considera dal Cav. Linneo il Tronco proprio delle Palme e delle Felci; Wildenow senza decidere se sia una specie di Tronco o di Foglia la riguarda una dilatazione erbacea strettamente unita a quella Specie di Corno proprio delle Palme, delle Felci, e dell'Alghie; il De-Candolle ^{però} è d'avviso che il vocabolo Fronda escluder si dovesse dalla Terminologia Botanica, come vago e poetico, o riservarlo ad indicare soltanto la dilatazione membranacea dell'Alghie.

Cosa intendete nel Vegetale? fate sotto il nome Fronda?

Delle false Foglie ed altri Organi meno generali delle Pianta.

Quelli considerati dal Cav. Linneo sotto il vocabolo Fulcri, li quali si ponno distinguere in Sostegni, Ornamenti, Amminicoli, e Difese; quelli inoltre tenuti da non pochi per false foglie, e come spere di Calice non comuni nelle Pianta; quelli in una parola apparentemente secondari ed accessori de' Tronchi, delle Foglie, de' Fiori, e Frutti.

Quali organi nelle Pianta si possono considerare tra li meno generali, e come false foglie?

Varia il numero de' medesimi e la loro distribuzione nel modo di considerarsi si ripete dal modo di considerarsi.

E' costante il numero di tali organi?

Oltre li così detti Fulcri Critogami ricordati dal Wildenow nella sua Terminologia critogamica si ponno considerare la Stripola, la Branca e la Chroma, l'Involgio, la Spara, li Vitici o Civi, l'Ascidio, le Chiarole, le Spine e gli Aculei, la Resta, la Squamma, la Paglia, e li diversi Peli oltre li loro resti.

Quali si potrebbero considerare come organi meno generali, e come false foglie?

Cos'è la Stripola?

La Stripola è una specie di squamma o pagliuzza, o di filo, ordinariamente rappresentata da una o due foglioline o falsa foglie nate dal Picciolo o dalla sua base, o dai Piccioli parziali o secondari o Picciolotti, ^{nel} ^{ssi} ^{divan} ^{am} ^{del} Picciolo.

A che servono le Stripole?

A sostegno forse o difesa, come pure ad ornamento: somministrano poi le Stripole

crimi

Il nome di questa parte si chiama Coro e si trova nel basso ventre, e si divide in due parti, cioè in Coro superiore e Coro inferiore. Il Coro superiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro inferiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sopra si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sotto si divide in Coro di sopra e Coro di sotto.

Il Coro superiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro inferiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sopra si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sotto si divide in Coro di sopra e Coro di sotto.

Il Coro superiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro inferiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sopra si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sotto si divide in Coro di sopra e Coro di sotto.

Il Coro superiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro inferiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sopra si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sotto si divide in Coro di sopra e Coro di sotto.

Il Coro superiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro inferiore si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sopra si divide in Coro di sopra e Coro di sotto. Il Coro di sotto si divide in Coro di sopra e Coro di sotto.

ottimi caratteri per distinguere le Specie, e Dessi vengono somministrati dal numero, dal sito, dall' inserzione a forma delle medesime: si denomina poi Stipulazione l' esame del loro sito, e della struttura.

Ricorda De-Candolle la Stipolina Stipella per indicare quella produzione fogliosa situata alla base delle foglioline particolarmente nelle foglie composte, al qual luogo fa pure menzione della Cuarinata Vaginella membranacea, e dell' Ipopillo Hypophyllum, col primo de' quali vocaboli egli distingue quella specie di Stipolina membranacea, che abbraccia la base de' ^{nelle} fascetti ~~de'~~ foglie ~~molte~~ dei Pini, coll' altro Ipopillo il Link ricorda l' altra, nella di cui ascella nascono alcune foglie, come nell' Asparago.

Con le Bratee si potrebbe con-
fondere altre denominazioni?

Le Foglioline distinte dall' altre foglie pel colore e figura situate accanto de' fiori o dei loro Peduncoli diconsi Bratee, e quando siano disposte in molte serie su di un Peduncolo diviso in altri Peduncelli, quelle de' Peduncelli chiamansi Brateole. Queste Bratee poi in alcune Specie si dispongono simmetricamente nella cima di qualche Infiorescenza o di qualche Frutto, nel qual caso acquistano la denominazione di Chioma Coma, di Bratee coronarie, di Corona, così che in ragione della loro composizione si denomina la Chioma brateata, o fogliosa, o à fiori sterili.

Quali organi vengono denominati

Bratee e Chiome?

La consistenza, la figura, il sito, il colore, e la durata

Dal Cavalier Linneo si considera l' Invoglio Involucrum era le differenti Specie di Calice, dallo Scopoli nel numero degli Amminicoli Adminicula, e dal Willdenow come un vero sostegno conformato da foglie alla base dell' Ombrella: siccome però all' Ombrella riguardata come Infiorescenza non è riservato l' Invoglio, così si dirà ~~il~~ genere che l' Invoglio risulta in genere da una o più foglioline o bratee, o squamme, o pagliuzze in giro d'ordinario disposte, e vicino all' Infiorescenza Ombrella, o di alcune Ciglicacee, e di altre Specie.

Quali sono li caratteri differen-
ziali tra la Bratea e la Chioma?

Cos'è l' Invoglio?

Oltre d'essere l' Invoglio caduco o permanente, semplice o composto, ch'è quanto deve conformato da una o più foglioline, si distingue nelle Ombrellifere od Ombrellate in universale e parziale ossia primario e secondario: l'addiettivo poi Primario od Universale indica quello situato all' origine dell' Ombrella primaria, e Parziale o Secondario l'altro di sotto all' Ombrellina o di second' Ordine detto Involucro o Involucello Involucellum

Come si distingue l' Invoglio nelle
Specie particolarmente Ombrellate?

Siamo avvertiti dal Coertner, che in alcune Specie tanto L' Invoglio quanto l' Involucro soggetto ad alcun cambiamento.
cello acquistano la forma del Frutto

L' Invoglio permanente va

Cos'è la Spata?

La Spata detta volgarmente Sacca e Mestrula annoverata dal Cav. Linneo eva li differenze Calici, e tradotta dal Wildenow all' così detti Fulcri Fulcra, è una specie di Govra per indole molto prossima alle Bracce, formata da una o più false foglie in guisa di Astruccio, di Cuffra, o di Guaina membranacea, che si apre dal basso all'alto, e racchiude uno o più fiori con li suoi peduncoli e perfino un grappolo intero di frutti: non lascio di avvertire che col vocabolo Spata indicano taluni l'ultima foglia ridotta in forma di guaina in alcune Ceraminacee; e che al Richard piacquero denominare Spatine Spathe le spate particolari dei fiori singoli raccolte in una Spata generale ossia universale

Dall' indole, e dal numero delle false foglie, che la rappresentano, dal numero dei fiori custoditi nella medesima, dall' aprirsi in una o più parti, dall' esser' erbacea o quasi legnosa, o dimezzata: avvertirò inoltre che il Kunfto denominò particolarmente la Spata erbacea del Aro Calapodium.

Da quali proprietà si ripetono
Le differenze della Spata?

Li Viticci o Civi, Capreoli, Claviculi, Cirvhi sono annoverati tra li Fulcri e gli Amminiculi delle Piante: sono filamenti o vincoli feliformi rappresentati da un filamento semplice o ramoso avvolto in spira, con il quale attaccansi le piante ai corpi vicini per sostenerse.

Che intendete per Viticcio o Civo?

Alcune differenze si annoverano del Viticcio tratte dall' ⁵¹⁴ inscrizione e dalla ⁵¹⁴ struttura del medesimo. Alcuni tra li Botanici più recenti non ammettono come sinonimo la così detta Mano Manus, quando il maggior numero la distinge riconoscendo per Mani que' filamenti nervosi, li quali coll' allargarsi nella forma di Zampa della Lucertola si attaccano agli alberi, alle pareti, et ai corpi, che incontrano. Avvenni poi alla classe dei Viticci riguarda il De-Candolle come Fulcri Fulcra li così detti dal medesimo Crampons, che sono certe appendici uncinato, di cui sono forniti alcuni Tronchi, per le quali, ⁵¹⁵ l'indossarsi si attaccano alle corpi vicini, ne sono sperali, ne assorbano l'alimento a differenza delle Radici.

Contansi più Specie di Viticci?

Il Wildenow denominò Ascidio una specie di bicchiere od Ottericchio aperto in una

Che significa il vocabolo Ascidio
Ascidium?

L'investimento di denaro
come avviene dal governo, che in alcune specie sono i fondi, e in altre capitali.
Certo acquilano la forma del denaro

Così la spesa

La spesa per investimento si divide in due parti: la prima è quella che si fa per acquistare i mezzi di produzione, e la seconda è quella che si fa per acquistare i mezzi di consumo. La prima parte è quella che si fa per acquistare i mezzi di produzione, e la seconda è quella che si fa per acquistare i mezzi di consumo. La prima parte è quella che si fa per acquistare i mezzi di produzione, e la seconda è quella che si fa per acquistare i mezzi di consumo.

Per quali proprietà si riproducono
le differenze delle spese

La spesa è un valore che si riproduce, e che si riproduce in una forma diversa da quella in cui si è consumato. La spesa è un valore che si riproduce, e che si riproduce in una forma diversa da quella in cui si è consumato.

Le differenze delle spese

Le differenze delle spese si riproducono in una forma diversa da quella in cui si è consumato. Le differenze delle spese si riproducono in una forma diversa da quella in cui si è consumato.

Le differenze delle spese

Le differenze delle spese si riproducono in una forma diversa da quella in cui si è consumato. Le differenze delle spese si riproducono in una forma diversa da quella in cui si è consumato.

Le differenze delle spese

Le differenze delle spese si riproducono in una forma diversa da quella in cui si è consumato. Le differenze delle spese si riproducono in una forma diversa da quella in cui si è consumato.

parte, formato dall' incurvarsi, o da una produzione della Foglia, e coperto sovente da una espansione fogliacea più o meno mobile detta Coperchio Operculum. Tra gli Ascidii poi il più curioso si è quello della Nepenthes distillatoria, la di cui origine è dovuta alla sola nervatura di mezzo della stessa foglia, all'apice della quale si produce allargandosi in quella forma.

Nei Vegetabili si riconoscono come Glandole quegli infiniti corpicciuoli, de' quali sono disseminate tutte le loro parti.

Quali Organi si conoscono
come Glandole de' Vegetabili?

Sono le Glandole diversamente

distinte? Cucullari è stato il primo a distinguerle dalla figura in Migliari, Vesicolari, Squamose, Colobose, Lenicolarari, Ombellicari, ed Ovicellari, come dal sito oltre la generale partizione in Sessili e Peculiarate, in Fogliacee, Marginali, Calicine e Piaque a Mirbel visguardate semplicemente come Cellulari e Vascolari; altri riguardarono come Glandole que' vasi pieni d'aria, detti dal Cav. Linneo Follicoli, e li stessi Ovicuoli o vasi pieni d'acqua, guand' altri alla Glandole riferirono tutti gli organi soccorrenti qualche umore particolare, così che alle medesime si attribuirono le stesse Papille, la Viscosità, la Glutinosità, e per fino la stessa Scabrità dei Vegetabili.

Come si considerano e si
definiscono le Spine, e gli Aculei?

Si le Spine, che gli Aculei si riguardano nelle piante altrettante Armi e Difese. Le Spine poi sono quelle produzioni dure ed acute, di sovente legnose, aderenti alla parte legnosa del Vegetabile, e differiscono dagli Aculei essendo ^{questi} questi vigili ed acuti, ma fragili, ed aderenti alla sola Corteccia.

Quali sono le proprietà cavate
rispetto tra le Spine e gli Aculei?

Le Caratteri differenziali delle Spine e degli Aculei si sono considerati da non pochi separatamente: Brisseau-Mirbel credette indicarli complessivamente coll'attenzione al numero, al sito ed alla struttura, e quindi gli addietivi delle Spine semplici, composte e ramose, le quali si distinguono anco sotto la denominazione di Forche cefide, trifide, bipartite, tripartite, palmate, rette, incurvate, ricurve, ramee, calicine ed altre dalla partizione, direzione, e luogo, li quali addietivi sono comuni agli Aculei.

Che significa il vocabolo Reste?

Si considera la Reste Arista come una difesa tra gli organi meno essenziali dei Vegetabili: diffusi alcune Cercali le perdono sotto la coltura senza conseguenza, o sene adornano. E' la Reste una produzione secca, una specie di Pelo ruvido o di Punta, di cui frequentemente trovansi fornite le Clume delle Graminacee, ed alcuni Semi, e Pericarpj, ne' quali le

Rieste si conformano talvolta nel così detto Pappo. Anche le Rieste somministrano de' caratteri differenziali tratti dalla loro durata, dal sito e dalla figura: diconsi quindi caduche che e permanenti, terminali o dorsali, diritte, attercigliate, scabre, a piuma, e nude.

Senza considerare la Sguamma sono l'aspetto di certe foglioline nel Ricettacolo filiforme, ne come specie di Calice nella Inflorescenza Amentacea, ne come una Scaglia membranosa, che ricorda ^{con} per la figura, quella de' Pesci, dico' che le Sguamme nelle Inflorescenze spadicee fanno le voci di Corolla e di Ricettacolo, e conformano il Calice proprio de' Jovi Composti o Singenesiaci; inoltre che oltre le Gemme sono provveduti di tali Organi non pochi Scapi, alcuni Bulbi, e molti Pericarpj; e che presentemente estese la Sguamma il suo dominio su' di tutte le appendici membranose e scartose per fino sulle Paglie, e su' di quelle Streglie dove anche Ramenta, di cui sono forniti li Stipiti delle Felci, ed altre.

Si consideravano come Produzioni sguamoso le glandole nettarifere, e quelle produzioni feccali che in certe Graminacee circondano l'Ovario detto dal Link Periphyllo, le Prostifisi tenute dal Willdenow altrettanti Pistilli imperfetti, detti dall'Herzog Fila adducoria, e dallo stesso Link Parastyle; il Paracarpio con la qual denominazione distingue lo stesso Link l'Ovario abortivo ossia quel corpicciuolo collocato per aborto tra l'ifiori maschi; ed i Parastami del medesimo, sotto la di cui denominazione vuole indicare li Stami abortivi, che li ricordano senza fungerne le funzioni.

Poche ~~piuma~~, e per lo più si ripetono dalla figura e dal colore.

Rappresentano le Paglie altrettante piccole sguamme o Grauce o lamine, frapposte per lo più all'i Frorelli si de' Jovi propriamente composti, che a quelli in capolino o capinati: talvolta le Paglie costituiscono il Pappo de' Semi, e sono caduche, permanenti, appuntate, bislunghe, erette, carenate, cigliate, e terminanti in una Resta. Il Richard poi ^{senza} trascurando la differenza che passa tra la Geluma e la Gelumetta si serve degli addettivi composti bi-paleacea tri-paleacea ^{per} ad indicare il numero delle Paglie, che conformano l'una e l'altra, come pure del diminutivo Paleola Pagliuzza a nominativo di quelle, che costituiscono la Gelumetta Gelumula.

Quanto riguarda l'aspetto ossia l'apparenza, e la struttura de' Peli.

In genere dal Caval. Linnæo sono considerati i Peli altrettanti condoni escretorj, setolosi,

Come si considerano le Sguamme nelle Pianta?

+ *

Si distinguono presentemente altri Organi, che da prima si riguardavano come semplici produzioni sguamoso?

Sono molte le proprietà caratteristiche delle Sguamme?
Che dir si potrebbe intorno alle Paglie?

Che significa il vocabolo Pelurie?

Come si definiscono i Peli?

In questo del quale l'anno sono considerati i Papi alcuni conosciuti e altri

quanto riguarda l'aspetto della struttura e la struttura del Papi.

che significa il vocabolo Papi

come se definiscono i Papi.

di quelle che costituiscono la struttura del Papi.

contengono l'idea di altre come pure del Papi e della Papi e numerati

addiventi come in questo Papi e in questo Papi e in questo Papi e

compiti e talvolta le Papi conosciute il Papi de' Papi e sono cadute in

per lo più alle Papi e se si Papi propriamente conosciuti, che a questi in

l'aspetto della Papi piccolo e grande o grande o grande, Papi e Papi

che si si Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

ed i Papi del Papi sono la % in Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

sono Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

di Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

su di quelle Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

il suo dominio e si Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

per i Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

no come specie di Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

che a Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

come si considerano i Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi e Papi

si definiscono come produzioni molli filiformi, ^{le quali} che nelle piante ricordano li Peli degli Ani-
^{con lo stesso nome} mali, e si ritengono ~~molte~~ le varietà tutte degli Amminicoli costituenti l'armatura delle
medesime.

Col soccorso del Microscopio esaminando la struttura de Peli; molte differenze ne ha des-
critto il Du-Roiet nella Fisica degli Alberi; lo Schrank ne viscontro ventinove varietà,
ed il chiarissimo De-Candolle nella Teoria elementare di Botanica ha descritto le diffe-
renti Peli in quattro Classi, comprendendo nella I.^a li Celanduliferi, nella II.^a gli Esce-
tori; nella III.^a li Linfatici divisi in semplici, arvicolati e ramosi; nella IV.^a li Peli
considerati nell' apparenza e consistenza, col distinguere per fino gl'indiani Cocconi
in specie differenti.

Sono molte le differenze dei

Peli ne Vegetabili.

Nella singolarità de Peli si considerano il Pelo in stretto senso, la Setola, la Sreggia, lo
Stimolo, l' Amo ossia Uncino, ed a questi si aggiungono da taluni il Crine, li Apiculi,
la Cuspide, ed il Mucrone; nella pluralità poi la Villosità, la Pubescenza, la Insurie,
la Lana, il Tomento, il Corone, il Raso, alli quali si trovano pure aggiunti il Coglio,
e la Bamba.

Superpassando al ~~numero~~ degli

Come si chiamano le differenti Peli

dalla loro apparenza e consistenza?

Incominciando dal Pelo in stretto senso, ^{si} ~~che~~ e' quel filamento superficiale poco disteso, pro-
ghevole, morbido o leggermente rigido: dicesi Setola Seta, da non confondersi ^{coll' altra}
^{con quella} indicante il Carpoforo de' Muschi, il Pelo grossolano, regido, duro, che vi-
corda quella de' Majali; come Sreggia si distingue quel Pelo più largo alla base ed
appuntato, che ~~quasi~~ ^{quasi} rappresenta una fogliolina squammiforme ^{la quale} che termina in un Pelo:
lo Stimolo e' quel pelo tenuissimo, che col pungere eccita smania e prurito: l' Amo
od Uncino Pelvis hamosus, Flamus, seta arcuata e' una specie di Setola uncinata
all' apice, che si attacca alle vesti, il qual Amo e' denominato anche Leappola o Chlo-
chide, e terminando questi in due, tre o quattro uncini aguzza l'addiettivo dal
numero delle Leappole per esempio Biglochiles, Treglocides: Il Crine Crinis si deno-
mina ^{il} quel pelo rigido come il crine de' Cavalli senza considerare la sua posizione di
cui fa menzione il De-Candolle con l' Apiculo, il Mucrone, e la Cuspide, indicando
come Apiculo quel Pelo o punta in forma di Pelo terminale a cura corto e di con-
sistenza non molto rigida; come Mucrone Mucro lo stesso Apiculo rigido e diritto;
come Cuspide o Punta Cuspes quella specie di Apiculo aspro allungato, un poco
rigido.

Desidererei un' idea de' Vocaboli

aventi alli Peli semplici, ed ag-

gregati?

Pelo, Setola.

Sreggia

Stimolo

Amo od Uncino o

Leappola

Crine.

Apiculo.

Mucrone.

Cuspide

Ora passando al significato de' vocaboli assegnati alle differenze ^{che} risultanti dall' aggregato o riunione di molti Peli si denomina Vello Vellus, se prodotto dalla riunione di molti Peli corti, molli e delicati. Il Vello poi si confonde facilmente con la Peluria Pubes, nella quale però si osservano li Peli molli e delicati poco numerosi, che ricorrono ^{nel} viso de' Giovaneuoli. Come Insurie Hirsuties si considera il complesso de' Peli lunghi e numerosi; qual Lana, Lanugo, Lana si distingue l'aggregato de' Peli lunghi, densi quasi paralleli, e secondo alcuni di Peli lunghi molli cortici, ad incrociarsi; il Tomento poi, o Feltro ^{s'appella} quel tessuto de' Peli corti, molli e tanto intralciati a non distinguersi la loro direzione; ^{alcuni però,} Manni tra quali il Ventilat e De-Candolle lo considerano qual sinonimo del Cotone o Bambagia, e se avvi differenza sembra che risguardar si possa ^{come} qual semplice varietà intermedia tra la Lana ed il Tomento. Quanto al Raso indicato dal De-Candolle col vocabolo Velamen, così definito per la riunione di Peli viscosi, molli, corti e rasati sembra il Sericum rasile de' Lasiti, e si distingue d'ordinario coll' addiettivo sericum come per esempio Folii sericis con le Foglie rasate. Per ultimo sono il vocabolo Celium Ciglia si vuole indicare una serie di Peli paralleli al margine di un qualche organo, e sono quello di Barba, impiegato dal Car. Linnco, per dinotare il Labbro inferiore della Corolla labiata o ringente, si caratterizzano que' Peli riuniti in fascetti, o in ciocca regolarmente.

Vello.
Polurie, Insurie, Lana.

Tomento

Cotone.

Lana.

Raso.

Ciglia.

Il Willdenow nella Terminologia Crytogramica descrivendo li Fulcri delle Spore no essenziali delle Piant, vene entrogame ne novera parecchi cioè la Scipola, l'Ovecchieta, la Quaina, l'Ampolla sono de' generali e propri ^{ne} delle la, la Volva, l'Anello, il Cappello, la Laminetta, il Poro, l'Echino, la Papilla, la Spore Crytogrami. Cifolla, il Propagolo, il Sovatto, il Polvinolo, il Beridico, l'Imanto, l'Industo, la Propagine, il Brechere, il Geonglo, la Paglia, il Pelo, e l'Aculeo.

Tra li Fulcri, ed organi me-

Incaminando dalla Scipola e' una piccola fogliolina nelle Jungermanie a foglie distiche, situata di vicino alla parte inferiore del Cade, sopra le foglie, onomi: nata Anfegano dall' Chrhart; l'Ovecchieta e' poi del pari una piccola fogliolina all' ascella delle foglioline nelle Jungermanie ^{parimenti} deh parati rappresentata da due opposte foglioline, non diversa secondo il De-Candolle dalla Scipola; la Quaina rappresenta una specie d' Astrucio dentato al margine, che circonda il Cormo al di sopra degli Arcicoli, propria degli Equiseti.

Desiderarei una qualche idea de' Fulcri delle Spore entrogame.

Ovecchieta.

Quaina.

L' Ampolla e' rappresentata da una distensione di varia forma, piena d'aria, e chiusa nella fronda dei Fuchi. La Volva e' una membrana ordinariamente crassa e carnosa, che cinge la base dello scipite, la quale si riguarda dal De-Candolle come

Ampolla.

Volva.

~~La membrana~~ ~~di alcuni~~ Funghi è invoglio radicale di alcuni Funghi. Si denomina Anello:

Anello.

Lo o Collareto quella membrana ne' Funghi, con la quale si unisce lo Stipite al Cappello:

~~Avvertire però~~ ~~che se la detta membrana nel divideri dal margine del Cappello nello sviluppo~~

Cortina.

del Fungo, e nel separarsi dallo Stipite lasciasse di se qualche frammento araccato al detto

Cappello, acquista in tal caso il vocabolo Cortina Velum di Persoon; ~~inoltre, che~~

alcuni sotto il nome di Anello indicar vogliono quella membrana dentata ed elastica detta

Frangia.

Frangia Fimbria del Widenow, la quale si osserva nello schiudersi l'Urna matura de' Muschi,

Urna.

e che con lo stesso vocabolo viene ~~permettendo~~ ^{del pari} distinto qual corpicciuolo elastico, che circonda le

Cassule delle Fetei, detto Cyruus.

Cappello Pileus è quella parte più o meno dilatata de' Funghi d'ordinario rappresentata

Cappello.

dalla loro sommità, di cui il centro dicesi Umbone Umbo: Lamellina Lamella è quell'

Umbone.

organo d'indole fogliosa di sotto al Cappello de' Funghi detti Boleti, ^{nella} ~~dalla~~ quale sono custoditi

Lamellina.

gli organi fructificanti: sotto il nome di Pori si riconoscono que' forollini, che si osservano

Pori:

nella superficie di que' Funghi detti Agarici, ne quali si custodiscono gli organi riproduttori:

Echino.

Chino Chinus: con questo vocabolo si ricordano quelle protuberanze, le quali avendo

la forma degli Aculei negli così detti Idni particolarmente, racchiudono le così dette Spore

ossia gli organi fructificanti: Papilla, Papillera, Cappuzzolo, Papilla Papillula ^{così}

Papilla

si distingue quella protuberanza, che in alcuni Funghi, come ne' Telefori, racchiude

gli organi fructificanti.

Cifella, Cyphella è quella fossetta circolare marginata nella superficie inferiore di

Cifella

certi Licheni detti Stricta, il di cui uso s'ignora, la quale ^{alla} ^{ta} ~~matura~~ si apre col spargere

un polviscolo da taluni riguardato il Polline. Propagulo Propagulum W Conidium di Link, Propagulo

questo vocabolo è proprio di que' corpicciuoli quasi rotondi solitarij od ammucchiati,

che si riscontrano in certi Licheni, ritenuti da taluni per il Polline, e da qualid'altro

Soredio.

come Coaguli e Propaguli de' medesimi. Soredio così si denomina l'accumula-

Polvinulo.

mento o massa de' Propaguli; Polvinulo sotto di questo vocabolo si conoscono quelle

macchie piano od elevate di figura diversa, le quali si riscontrano nel Tallo de' Licheni;

Povidio, distingue con questo vocabolo il Widenow la membrana de' Funghi Asteromici,

Povidio.

dalla quale si racchiudono gli Organi Riproduttori. Il De-Candolle con la stessa deno-

minazione indica la stessa membrana ne' Licoperdi ed altre Funghi a spora interne,

e lo stesso Imenio ne' Funghi Angiocarpi. Imenio, Hymenium, Membrana fructi-

Imenio.

ra Pers. è quella membrana in genere, che custodisce le fructificazioni ossia gli Organi

riproduttori ne' Funghi: questa non si desidera però nelle Lamelline ne' Pori,

nelle Papille, e negli Chini.

in riproduzioni ne Junghe: questa non si desidera per, nelle piante ne Pori,
 in Pori è quella membrana in grado che custodisce le fructificazioni e che
 e lo stesso imbro ne Junghe Angostate. Imbro, Hymenium, Membrana fructifica
 in alcune altre la stessa membrana ne Junghe di altre Junghe a spesse intere
 delle quale si vedono gli organi di Junghe. Il De-Candolle con la stessa
 Junghe, Junghe con questo vocabolo di Junghe la membrana di Junghe di Junghe
 in certe piante di Junghe si trova la figura di Junghe si trova nel Tale di Junghe
 in una o massa di Junghe; Junghe sono di questo vocabolo si conosciuono
 come Junghe e Junghe di Junghe; Junghe così si denominano l'accumulo
 che si videranno in certe Junghe, mentre che Junghe con Junghe
 questo vocabolo è proprio si può capirne che Junghe sono di Junghe
 un polivale di Junghe si videranno il Polivale. Propagule Propagule in Junghe
 certe Junghe si videranno, si di cui uso si videranno, la quale Junghe si può capirne
 Cifella, Cifella è quella forma circolare mangiata nelle Junghe in Junghe di
 gli organi fructificanti.

Capello
 Umbrone
 Laminaria
 Pori
 Fungo
 Papilla
 Cifella
 Propagule
 Zoogio
 Polivale
 Fungo
 Imbro

Capello
 Umbrone
 Laminaria
 Pori
 Fungo
 Papilla
 Cifella
 Propagule
 Zoogio
 Polivale
 Fungo
 Imbro

Capello
 Umbrone
 Laminaria
 Pori
 Fungo
 Papilla
 Cifella
 Propagule
 Zoogio
 Polivale
 Fungo
 Imbro

Capello
 Umbrone
 Laminaria
 Pori
 Fungo
 Papilla
 Cifella
 Propagule
 Zoogio
 Polivale
 Fungo
 Imbro

Capello
 Umbrone
 Laminaria
 Pori
 Fungo
 Papilla
 Cifella
 Propagule
 Zoogio
 Polivale
 Fungo
 Imbro

Indusio, Camicia, Indusium è quella membrana, che veste li Sovri delle Felic, Demi Men-
branca Membranata dal Necke, considerata in genere tra gl' intrugumenti del Caudice
 come una glandola squamosa, e da qualch' altro come un' Involgio: sotto il vocabolo
Propagine si distingue quel corpicciuolo rotondo o bistrungo di raro quasi foglioso, che
 cadendo dalla Pianta madre diviene un nuovo individuo simile alla medesima: Bicchiero Ciat
Scyphus, Cyathus si chiama ^{la} quella membrana bicchieriforme, che contiene le propagini,
 alla quale gravida delle medesime assegna Necker il vocabolo Origoma: Georgilo Georgy-
lus è un corpicciuolo duro quasi rotondo prodotto nella Fronda delle Uve, il quale per
 divenire una nuova pianta avendo la morte, ed il disfacimento, che l'ha prodotto, da taluni è pri
 considerato sotto l'aspetto di una Spera o Sperula, e sotto quello di un Bulbero o Bulbello:
Paglia con questo vocabolo si ricorda la Sveglia ed il Flamentum di Decandolle ossia quella
 piccolissima Scaglia membranosa, che si osserva ne' Stipiti delle Felic: Finalmente quanto
 all' endole del Pelo, niente potrei aggiungere ^{la loro indole, ne} essendo abbastanza conosciuta ^{se diver-}
 sa nelle piante si fenogame, che crittogame.

Indusio

Propagine.

Bicchiero, Origoma.

Georgilo.

Paglia, Sveglia

Pelo.

Delle Gemme

Il Cav. Linneo annovera le Gemme tra li cosi detti Svernatoj Hybernacula, e
 li distingue in Bulbo e Gemma: altri però per consuetudine, facilità e comodo
 considerano il Bulbo ed il Tubero tra le Radici, ed il Cactaceo alla Gemma aggre-
 go' ^{alla} Gemma il Georgilo e la Propagine, che dal Willdenow si sono considerati
 tra li Fuleri delle Spozie Crittogame.

Come si considerano le Gem-
me dal Cav. Linneo?

Se definiscono le Gemme propriamente e generalmente ossia in stretto e largo senso;
 propriamente si riguardano dal Cav. Linneo come Spozie di Svernatoj Hybernacula
 permanenti ed attaccati al Caudice ascendente, ch'è quanto dire più dettagliatamente
 sono Germi, (vocabolo impiegato da taluni indistintamente non solo per indicare li rudimen-
 menti di un' Essere o di un' Organo novello, ma eziandio l' Ovario e lo stesso Embrione)
Germi adunque conformati da una carena lesiniforme e da manifeste foglioline erbacee,
 li quali non si dividono mai dalla Pianta madre, ed ognuno vachiede in abbozzo quel tron-
 co o vamoscello, che appena svolto interamente si denomina Soboles dal Linkk. Generali-
 mente poi ossia in largo senso sono le Gemme altrettanti Germi rappresentati da corpi orga-
 nici, li quali germogliando sulla superficie delle Piante, diversi da principio per li propri orga-
 ni, divengono poscia a poco a poco o parte della Pianta madre, e sono le Gemme Linnea-
ne propriamente dette, o divisi dalla medesima senza il concorso della Fecundazione

Desidererei una qualche defo-
 nizione delle Gemme?

hanno l'abitudine di divenire naturalmente od artificialmente altrettante nuove Ran-
re continuate similissime alla madre col solo e semplice incremento delle proprie parti

Meno le Gemme sguammose de' Rami tutte l'altre si sono distinte in fibrose, crba-
ce, ruberose, e sguammose: come fibrose si sono considerate quelle parti di Ra-
dici capaci di propagare la Specie, come crbaceo le attaccate alle Radici, le quali
sono i germi de' nuovi tronchi nelle Specie suffruticose, come ruberose li Tubercoli
attaccati a certe Radici, e come sguammose li stessi Bulbi.

Le Gemme come si distinguo-
no generalmente?

Tra le differenze delle Gemme Linnæane, o propriamente dette, oltre le molte
somministrare dalla disposizione, inserzione, e struttura meritano particolarmente
l'attenzione dei Fruttisii le lunghe ed appuntate, le quali si svolgono in sole foglie, od
in ramoscelli volgarmente conosciute come Gemme da Legno le Fogliifere cioè di
Linnea, e le Rotonde o più grosse, che producono Fiori e Foglie, o soli Fiori
dette Fruttifere, e volgarmente Occhi o Bottoni da frutto, e sono le Fiorifere, e
Fogliifere-Fiorifere del medesimo.

Differiscono tra loro le Gem-
me propriamente dette?

Oltre le Gemme propriamente dette, quelle parti od organi tutti, che senza il mezzo
della Fecondazione servono a moltiplicare le Specie, la di cui moltiplicazione si distingue
in naturale ed artificiale.

Come si chiamano li Germi
differenti, considerati almeno
Gemme in largo senso, ed ingene?

Per Sorcolo vocabolo esistente dal Willdenow nella Terminologia Crittogamia, il qual
Sorcolo si considera a questo luogo qual ramo nato dal colletto radicale o dal Caudice,
innalzato sopra la terra, e staccato con qualche porzione di radice ha tutta l'atti-
tudine per divenire un nuovo Individuo come negli Olivi si suol fare per moltiplicarli:
per Stollone o Flagello tutti e due ritenuti tra li differenti Tronchi e Radici; per
Propagulo Propagulum così denominando Linna quella specie di Sarmiento aplo ossia
senza foglie, il quale termina in una Gemma fogliosa, e per mezzo de' Bulbi e
Tubercoli si moltiplicano in genere le Specie caulescenti o vascolari. Le Auricle-
donie poi o Cellulari vengono moltiplicate per mezzo de' Grongoli, de' Coni o
Propaguli di Willdenow, e delle Spori o Sporule, altri de' quali sono da taluni conside-
rati come Gulcri crittogamici, d'altri, quasi Gemme, e come Semi.

Con quali mezzi si moltiplicano
li Vegetabili naturalmente?

Stollone o Sarmiento.
Propagulo.

Oltre li mezzi naturali, che volontariamente divengono tutti artificiali, s'empiegano
moltiplicare le Specie Vegetabili?

Quali sono li mezzi artificiali per
moltiplicare le Specie Vegetabili?

per moltiplicare le piante artificialmente mezzi e modi diversi cioè con le Taglie Talee deve
volgarmente Piantoni e Rami, che tagliati e conficati in terra mantengono unida radicano
e divengono novelli individui o continuati; con le Magliuoli così denominandosi que
rami dell'Anno in corso, che tagliati su d'altro dell'Anno antecedente nella forma di un
Magliuolo, e posti sopra mandano radici, come si pratica dai Villici per moltiplicare le
Viti; col così detto Margotto, che si eseguisce col levare al ramo della Spezie da moltiplicarsi
una piccola zona di Scorza, o col fare un piccolo taglio ad intacco, od una striscia
sottile onde procurare in quella località un nodo, indi si conca il Ramo così preparato
sopra, o si copre e si racchiude in un vase apposito, circondato da terra o da qualche
spezie gentile di Musco, ed in tal guisa si custodisce sino a che sia fornito di buone ra-
dicelle, e si divide allora dalla Pianta madre; coll' Innesto finalmente, che si eseguisce
in diverse foggie, mentre in tale operazione l' Albero sopra il quale si trapiama la
propriamente detta Marza o Ramoscello, provvuto almeno di due Gemme diviene
il Soggetto, e la Marza sarà l' Innesto ossia la pianta moltiplicata.

Taglia

Magliuolo

Margotto

Innesto

La stessa Natura è stata la maestra, che insegnò all' Uomo l'arte dell' innestare per
approssimazione col mostrargli che in alcuni Alberi ed Arbusti non di raro due o più Rami
assieme si uniscono formando un tutto. Questa sola osservazione bastò ~~ad~~ ad
cercare il di lui genio e l'industria, onde conoscere il modo d'imitarla, e coll'esperienza l'effetto
corrispose all'aspettazione. Consiste il modo d'innestare per approssimazione nell'es-
eguire due tagli ne' due rami, che si vogliono unire, o nel scorticarne una piccola porzione,
indi nell'unire li detti due rami in modo che le labbra delle ferite o le porzioni scorticate
si combacciano esattamente, e nel mantenerli così assicurati per lungo tratto di tempo
con opportuna legatura. La buona riuscita di questa prima operazione incorraggiò pos-
cia la mano perita a nuovi esperimenti, e quindi di mano in mano si sono rinvenuti nuo-
vi modi d' ~~innestare~~ innestare, ed impiegati differenti mezzi per verificare, et anzi dalla
ramoscelli o Marze, e dalle Gemme od Occhi, li quali mezzi pel modo di eseguirli si
distinguono a spacco, in croce, a corona, ed a zuffolo, alli quali si potrebbe aggiun-
gere quello a trapano proposto da Roger Schabol, avvertendo però che l' innesto
ad Occhi o Gemme si eseguisce nel solo modo denominato a Scudo.

L' Innesto si può eseguire di-
versamente?

Fruttificazione

Quella serie di funzioni temporarie, che impiegano le Pianta nel riprodursi per mezzo d'ambi i Sessi e de' Fruiti, il di cui complesso nel Regno Vegetabile corrisponde all'altro generativo negli Animali.

Nella parte d'ordinario per la figura e colore, più brillante denominata Fiora, la di cui essenza viene determinata dagli organi dell'uno e dell'altro Sesso uniti o separati, che la rappresentano.

Il diverso Sesso, ^{raccolto} negli stessi Fiori, o ^{unito} separato determina l'essenza de' medesimi. Il Sesso maschile si rappresenta dall'Antera, ch'è una parte dello Stame, quindi li Fiori provveduti di una o più Antere senz'alcun Stigma diconsi Maschi: dallo Stigma poi ch'è una parte del Pistello viene rappresentato il Sesso femminile que' Fiori per ciò forniti di uno o più Stigmi senz'alcun Antera chiamansi Femmine; e quelli provveduti di una o più Antere con uno o più Stigmi sono gli Ermafroditi.

Senza questa distinzione non si potrebbe comprendere il sistema sessuale Linneo, e dalla medesima ne deriva inoltre l'altra, cioè la partizione delle Pianta in Monocie, Dicie, Poligame, Monodini, Dicini, Fenogame o Fanogame, Critogame ed Agame.

Monocie ed Androgine diconsi quelle Specie, che sopra un solo individuo in taluni differenti portano Fiori unisessuali dell'uno e dell'altro Sesso: vi sono alcuni però non persuasi del sinonimo Androgine riservato per quelle Specie, che portano Fiori maschi e femmine su di un individuo solo senza indicare la loro posizione; delle Monocie offre l'esempio il Riuno; delle Androgine il maggior numero delle Specie appartenenti al genere Canice. Dicie poi sono quelle, che in altri individui portano Fiori maschi, ed in altri fiori femmine per esempio la Mercurale. Poligame come tali si vogliono indicare quelle Specie, li di cui fiori sono ermafroditi ed unisessuali, così che talune si distinguono dall'addiettivo Tricie per essere rappresentate da tre distinti individui cioè a Fiori maschi, femmine, ed ermafroditi. Come Dicini sono sono distinte le Monocie e Dicie, dando tutte e sempre Fiori unisessuali. Fenogame o Fanogame si denominano quelle, li di cui Fiori sono discernibili negli organi essenziali; e come Critogame le Specie a fiori indifferenziabili

Che intende il Botanico sotto il vocabolo Fruttificazione?

Da quali parti si eseguono nelle Vegetabili tali funzioni?

Quali parti costituiscono il diverso Sesso nelle Pianta, e come dalla loro unione o separazione li Fiori si distinguono?

È molto interessante questa distinzione de' Fiori in Maschi, Femmine ed Ermafroditi?

Quali sono le proprietà caratteristiche delle dette Pianta?

Monocie ed Androgine

Dicie.

Poligame.

Tricie.

Dicini.

Fenogame o Fanogame

Critogame.

né loro Organi essenziali, e vale quelli alcuni con li vocaboli Agame, Neutre, ed Agente vogliono dire le Assessuali o Germipare di Schaffer, di Gaertner, ed altri.

Agame, Neutre, Agentic.

Appunto per esempio le Spezie Agame non danno Fiori, ne li Maschi delle Moni: che, Diache, e Poligame sono fruttiferi, così che dall' indole de' Fiori, corre Pianta di consi fertili, certi altre sterili.

Tutte le Spezie non danno

Fiori ^e Frutti?

*

Il Fiore in aperto o non aperto dicesi in boccia, e si e distinto dal Latto col vocabolo Alabastro Alabastrum, ed alla ^{di lui} differente piegatura degli invogli fiorali in boccia si assegno l'altro Bocciamento Astrivario, e Præfloratio, del qual bocciamento indicano alcuni Botanici undec differente il Valvare cioè, il Ricentrante, l'Anovergliato, l'Alternante, il così detto in Quinonce, il Vessilare, a Cucchajo, a Tegolato, il Caliciale, l'Inviluppato, e l'Aggizzato.

Come si distingue il Fiore

in aperto, ossia chiuso?

Appunto col vocabolo Phlorescenza si vuole indicato il mese ed il giorno, in cui le Spezie si adornano de' primi fiori: con li due vocaboli Fioritura ed Antesi, Florescentia, Anthesis si marca lo sbocciare od aprirsi gl' invogli fiorali, avvertendo che a taluni non piace questo sinonimo, riservando taluni l'Antesi per indicare la esplosione del Polline o Polviscolo delle Antere. Sono la frase poi Veglie delle Pianta, Plantarum Vigilia ricorda il Cav. Linneo il tempo in cui li Fiori si mantengono aperti oscuramente a tal' epoca assegno il De- Candelle un vocabolo di senso contrario al Linneo, Sonno de' Fiori; finalmente alla diversa disposizione de' Fiori viene assegnato il vocabolo Infioritura Infiorazione Inflorescentia, come all' appassire, ed al cadere de' Fiori l'altro Drifioramento, Deflorazione Defloratio.

Se il Fiore non svolto dicesi

in boccia, saranno forse indi-

cate anche le diverse epoche

del fiorire al disfioramento?

Il Cav. Linneo dall' Offlorescenza ossia dall' epoca de' primi fiori nelle Spezie trasse dalle attili osservazioni, onde conformare li così detti Calendarij di Flora, come dalle Veglie alcune altre per costruire gli Orologj fiorali, e per distinguere certi Fiori coll' addiettivo Solari, che suddivise in Meteorici, Tropici, ed Equinoziali.

Da queste osservazioni del fiorire si trasse qualche partito?

Fiori Solari diconsi quelli, che osservano un determinato tempo per svolgersi e chiudersi: Meteorici, questi sono avere un' ora determinata per svolgersi e chiudersi si sono subordinati all' ombra ed alle vicissitudini dell' Atmosfera; li Tropici si svolgono di mattina, si chiudono nella sera, ed anticipano o ritardano le loro veglie in ragione dell' aumento e decremento de' giorni; Gli Equinoziali vegliano e si svolgono in ore determinate, e ad altre chiudonsi egualmente in tutti i giorni.

Come si distinguono li Fiori

Solari nelle loro diverse

denominazioni?

Fiori meteorici

tropici

Equinoziali.

no lato organi costanti, e la parte di cui si compone il corpo, e la parte di cui si compone il corpo, e la parte di cui si compone il corpo.

Il corpo umano è composto di quattro elementi, e di quattro qualità, e di quattro qualità, e di quattro qualità, e di quattro qualità.

Il corpo umano è composto di quattro elementi, e di quattro qualità, e di quattro qualità, e di quattro qualità, e di quattro qualità.

Il corpo umano è composto di quattro elementi, e di quattro qualità, e di quattro qualità, e di quattro qualità, e di quattro qualità.

Il corpo umano è composto di quattro elementi, e di quattro qualità, e di quattro qualità, e di quattro qualità, e di quattro qualità.

Piacque però al De-Candolle di riguardare i Fiori quanto all'epoca generale, ed alla durata della loro Fioritura sotto il titolo generale Sonno de' Fiori col distinguerli in Efimeri, Eguinoziali e Meteorici, suddividendo gli Efimeri che si aprono, chiudonsi e cadono ad un'ora determinata in diurni, notturni, splendenti di giorno, splendenti di notte, Eguinoziali, e Meteorici. Li diurni poi sono quelli dietro il di lui avviso che si aprono e chiudono nello stesso giorno; li Notturni apronsi e si chiudono in una notte; li Splendenti di giorno Lucinoctes si aprono nel giorno e nella notte si chiudono; li Splendenti di notte Noctiluces al contrario aprendosi si chiudono nel giorno; gli Eguinoziali si aprono e si chiudono ad ore determinate una e più volte; e li Meteorici sono quelli subordinati alle vicissitudini dell' Atmosfera.

Aperto il Fiore si riscontra se il medesimo racchiuda quanto abbisogna alla fruttificazione, e qual sia l'apparato della sua compressione.

Sette ne annoverò il Cav. Linneo col considerare come Parti del Fiore il Calice e la Covolla alle quali credette il Wildenow di aggiungere il Nettario, lo Stame ed il Pistillo; come Parti del Frutto il Pericarpio, il Seme, ed il Ricettacolo, e tutte le indicare si' del Fiore che del Frutto ^{complessivamente come} ~~come~~ quelle della fruttificazione.

Risulta dall'esame delle parti costituenti il Fiore se ~~debbasi~~ ^{debbasi} riguardare completo od incompleto; se nudo, semplice, od aggregato; se neutro ~~comune~~ ossia mostruoso; finalmente se si debba denominare Soro, e non Fiore.

Li Fiori saranno completi se provveduti di Calice, di Covolla, e di uno o più Stami e Pistilli oltre il Ricettacolo, che serve di base a tutte o ad alcune delle dette parti: si avverta però che li soli Stami ed i Pistilli determinano dietro le tracce Linneane l'essenza de' Fiori, e che come Organi accessori si considerano il Calice e la Covolla, dal che ne segue che il difetto d'uno o più degli organi indicati determina il Fiore incompleto, e conseguentemente come tali si noverano li Fiori maschio e femmina, pel difetto del Calice diconsi Acalicati; si distinguono per Apetali li mancanti di Covolla, e come Nudi quelli ne quali si desiderano li due Involgi Fiorali Calice, e Covolla. Trai Fiori poi non si deve annoverare il Soro, questi essendo propriamente una massa di Ricettacoli, che spontaneamente si schiudono nella così detta Fronda delle Felci.

Dallo schiudersi il Fiore che si rileva d'intervento?

Quante Parti od Organi appartengono alla fruttificazione?

Quali sono le conseguenze dall'esame delle Parti, che appartengono ai Fiori?

Come si distinguono questi diversi Fiori?

Al contrario distinguendosi li Fiori completi in Semplici ed Aggregati: come Semplici si riguardano quando nessuno degli organi loro sia comune ad altri fiori, e come Aggregati all'opposto, cioè se alcuno dei loro organi ad altri appartenghi. Questi Fiori Aggregati vengono considerati in genere, e propriamente: Quelli in genere ~~si riguardano in genere~~ ^{si rappresentano dall'unione di molti} Fiorellini Flosculi, così che dal levarne un solo risulta, un qualche difetto nella loro composizione e forma; Degli Aggregati poi propriamente se ne contano di molti: Distingua li Linneani sette primarie differenze cioè l'Ombrellato, il Cimoso, il Composto, l'Aggregato propriamente detto, l'Amentacco, il Glumoso, e lo Spadiceo.

Oltre li diversi Fiori Semplici

Ma le singolarità fiorali, che si conoscono ~~in genere~~ ^{quanto} sotto il nome di Fiori mostruosi ed Aggregati, non si riscontrano ^{altre singolarità?} deni Neutri dal De-Candolle, Agamj da Lameth, ed Agamj da Richard, abbenche' non interessino tanto li Botanici, ^{quanto} li così deni Fioristi, dico' che si distinguono ^{per lo più} ~~per lo più~~ dal difetto o dall'eccesso delle parti loro in mutati Mutili ed in lussureggianti. Luxuriantes, diconsi ^{Mutilati} ~~Mutilati~~ in genere quando ^{si riscontrino mancanti di} ~~mancanti~~ un qualche organo voluto della loro Specie naturale, e particolarmente così vengono denominati quelli, ne quali non si sviluppa naturalmente la Corolla, e Lussureggianti ^{gli'altri} ~~mutati~~ all'opposto de' Mutilati, ne quali si moltiplicano tanto gli organi accessori a trasformarsi ^{A di sovente tutti ed in} ~~in~~ parte di ~~essenziali~~ ^{nel qual caso} gli organi essenziali, quindi si considerano come Moltiplicati, o come Pieni o come Proliferi.

Del Peduncolo

Quella produzione del Fionco o de' Rami, dalla quale sono sostenuti li Fiori, e le Fruttae, porta il nome di Peduncolo.

Che intendete sotto la Denominazione Peduncolo?

Le differenze del Peduncolo, altre sono proprie, altre comuni ai Fiori: le Proprie si ripetono dalla semplicità e composizione, dalla lunghezza relativamente al Fionco, dalla struttura, dalla forma, ed ornato; le Comuni poi dal luogo, e dalla direzione.

Quali sono le principali

differenze del Peduncolo?

Del Ricettacolo

La Base, sulla quale si appoggiano tutte ed alcuna delle Parti della Fruttificazione, e quella su cui sono inseriti li vasi ombelicali, pe quali passa l'alimento della

Così è il Ricettacolo?

Pianta ai Semi si distingue col termine Placenta o Ricettacolo de' Semi.

Si distingue il Ricettacolo in Proprio e Comune: si chiama proprio quando sostegni ^{nel qual caso} } eguale?
 un solo Fiore, comune servendo di base a molti Fiorellini, ~~ad in specie~~ ac-
 quista il nome di Rachide Rachis nelle Ceramigne, di Spadice Spadix nelle Palme
 e nelle Ayoidi; e di Amento ne' Salci, e nelle altre Spezie ammentacee, ~~altrove~~
 si distingue per in il Ricettacolo si distingue in Completo ed Incompleto, ed Completo portando il
 Fiore ed il Frutto. Incompleto servendo di base ad alcune delle Parti inservienti
 alla Fruttificazione.
 e han' altri per l'indole sua moltiforme.

Le Frutta si attaccano sempre ^{alquanto} al Ricettacolo per li Torcicoli
 Dal volta, ed in certe spezie tra il Ricettacolo ed il Frutto avvi un Peduncolo, ^{alquanto}
 al quale acquista il Frutto, ~~acquista~~ l'addiettivo Scipitarus. Questo Peduncolo poi chiamasi dal Link Portatum Ombelicali?
Carpophorum, e nella Famiglia dei Muschi dal maggior numero de' Botanici viene
 indicato sotto il nome di Setola, Seta.

Della Infiorazione o Infiorescenza.

Per Infiorescenza distinguono li Botanici la disposizione dei Fiori e della Frutta
 sulle piante. Che intendono li Botanici sotto li nomi Infiorazione od Infiorescenza?

Il luogo ed il modo, nel quale si dispongono i Fiori: per il luogo, le differen-
 ze della Infiorescenza sono comuni a quelle del Peduncolo; per il modo di
 consi Fiori fascicolati, corimbosi, verticillati, ombrellati, cimosi, in spiga
 in Pannocchia, vaccinosi, tirsordei, in capolino, Amentacei, e Spadicei.

Le denominazioni proprie servono a denominare l'indole della disposizione come si denominano, e fra loro
 ossia del modo, nel quale si dispongono li Fiori loro, e diconsi Fascetto, come si distinguono?

Corimbo, Verticello, Ombrella, Spiga, Pannocchia, Placemo, Tirso, Capoli-
 no, Amento od in ganino, e Spadice.

Il Fascetto, Fascicolo, Fasciculus e' un mazzetto di Fiori, li quali partendo
 da diversi punti per mezzo dei loro Peduncoli s'innalzano diritti, paralle-
 li, e molto vicini si dispongono quasi ad un' altezza eguale.

Il Corimbo Corymbus si conforma da un numero di Peduncoli, li quali
 partendo da punti diversi lungnesso il Fusto a diverse altezze ed indivisi, o
 dividendosi in Peduncelli coll'imitare i primi tanto nell'origine che nell'

Fascetto.

Corimbo.

... di distinguere il proprio e comune: si chiama proprio quando...

il Ricco... e sempre

... di distinguere il proprio e comune: si chiama proprio quando...

... come si vede in base a molti...

... il nome di...

... nelle...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

Della Inflessione e Inflessione

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

... il proprio e comune...

alterza giungono rami a formare una superficie piana.

Il Verrucello Verrucellus viene conformato da molti fiori, li quali orizzontalmente cingono il caule o fusto o i rami in guisa di anello.

Verrucello

Li Ombrella Umbella, così si chiama la Infiorescenza, quando da un punto si dividono il Peduncolo in numero maggiore di due Peduncelli, li quali portano i fiori in guisa di raggi ad un medesimo piano, e dicesi questa propriamente Ombrella semplice: che se ogni Raggio sostenga un Ombrellina, in tal caso viene distinta coll'addiettivo composta od universale, e l'Ombrellina Umbellula coll'altro secondaria o parziale: avvertendo finalmente, che avri l'Ombrella Prolifera, così distinguendosi quella, dal di cui centro s'innalzi una diversa Ombrella.

Ombrella

La Cima, Cyma dicesi quella Infiorescenza, nella quale da un centro comune nascono alcuni Peduncoli principali, ma che producendosi indivisi o divisi in altri di lunghezza diversa portano i fiori ad uno stesso piano. La Infiorescenza Cima viene poi distinta in semplice e composta dal rimanere indivisi li suoi Peduncoli, o dal diramarsi.

Cima

La Spiga Spica: e conformato questa Infiorescenza da molti fiori sessili o quasi sessili tra loro vicini, che vengono sostenuti da un Asse o Picciattolo comune detto propriamente Rachide, rappresentanti una specie di Coda: questa Infiorescenza si distingue da taluni in semplice quando non sia divisa, ed in composta se risulti dalla riunione o dal concorso di altre piccole spighe, che sono distinte col nome di Spighette Spicula.

Spiga

La Pannocchia Paricula viene costituita da spighette o da fiori sostenuti dai propri Peduncelli, li quali partendo da un'asse comune, col suddividersi di questo, in varie guise diversamente si dispongono: questa infiorescenza particolarmente si distingue cogli addietivi diffusa coarctata, che quanto dire allargata e ristretta.

Pannocchia

Il Cervappolo Racemus de' Larini: e un'asse comune semplice o ramoso d'ordinario lungo e pendente, dal quale partono molti Peduncelli semplici od in altri suddivisi, ognuno de quali sostiene un fiore.

Cervappolo

Il Tivso Thyrsus viene composto da quella Infiorescenza, nella quale li Peduncelli partendo gradatamente da punti diversi di un'asse comune diviso ne orizzontale o pendente portano li fiori ad altezze differenti in guisa però che gli inferiori terminino prima dei superiori.

Tivso

Li Fiori in Capolino lantamente Capituli o Flores capitati sono in genere due fiori

Fiori in capolino

Non è scritto

Il libro è scritto in lingua italiana e contiene...

Il libro

Il libro è scritto in lingua italiana e contiene...

Capitolo

Il libro è scritto in lingua italiana e contiene...

Paragrafo

Il libro è scritto in lingua italiana e contiene...

Spiega

Il libro è scritto in lingua italiana e contiene...

Cima

Il libro è scritto in lingua italiana e contiene...

Omnia

Il libro è scritto in lingua italiana e contiene...

Vestigia

Il libro è scritto in lingua italiana e contiene...

Il libro è scritto in lingua italiana e contiene...

che risultano dalla riunione di molti fiorellini disposti in un corpo rotondo in
foggia di un piccolo globo o testa: che se li fiorellini costituenti il Capolino sono
per indole propria composti che è quanto dire singenesiaci, si distinguono in tal caso
come fiorellini composti in capolino.

Amento, Fiore amentaceo ed ingenero, Amentum, Julus: sotto questa deno-
minazione si distingue l'aggregato di fiorellini incompleti d'ordinario unisessuali,
sostenuti da un asse comune per lo più molle e pieghevole denominato Rachide
Rachis come nelle Graminacee. In genere però questa infiorescenza Amento
viene distinta dall'indole de' fiorellini unisessuali, che la conformano in Pisclifero,
e straminifero.

Spadice finalmente spadix: risulta questa infiorescenza da un complesso di
fiorellini incompleti sostenuti da un Ricevcolo comune in una Spata talvolta colora-
ta, ora intera, ora in altre specie divisa, la quale procede dalla base dello stesso
Spadice.

Amento.

Spadice.

Del Calice

Il Calice nel fiore completo ossia perfetto è la parte più esterna del medesimo
quella che copre la Corolla, e gli altri visceri ^{o parti} di sbocciare, ossia d'aprirsi.

Qual parte nel fiore
completo si chiama Calice?

La denominazione Calice si considera generica, e difatti sette specie ne ammette
lo stesso Cav. Linneo cioè il Perianzio, l' Invoglio, la Celuma, l' Amento,
la Spata, la Calitra o Spegnitojo, e la Volva.

Quante specie di Calice si
ricordano dal Cav. Linneo?

Il Perianzio Perianthium è il calice del fiore, conguo alla fruttificazione,
distinto dal Cav. Linneo in quello della fruttificazione racchiudendo li stami e l'
ovario, nell'altro del fiore e nel contenere li soli stami, ed in quello del frutto nel
racchiudere il solo ovario; in quello del fiore nel racchiudere li stami;
nell'altro del frutto nel racchiudere il solo ovario.

Come tra loro si distinguono
le indicare differenze?

Perianzio

L' Invoglio Involucrum è conformato da ^{alcune} foglie lineari situate ^{singolarmente}
mentre ^{dell'infiorescenza} alla base nel maggior numero delle specie annessi
ti alla famiglia delle così dette Ombrellifere, ed altre.

Invoglio.

La Celuma è il Calice proprio delle Gramigne, composto di una o più
valve, le quali sovente terminano in un filo detto Resta Arista.

Celuma.

L' Amento, Amentum si appella quella specie ^o infiorescenza composta
di fiorellini sessili o nudi, che sostenuti da un Ricevcolo filiforme

Amento.

sono coperti di Squamme.

La Spata rappresenta una foglia guainata alla base, dal di cui sono sorgono i Fiori.

La Calitra o Spegnitajo Calyptra rappresenta una specie di coperchio o di membrana, che copre l'urne o caselle ne Muschi.

La Volva o Borsa e' una specie d'invoglio membranoso o lacero, che cinge lo Stipite o piede dei Funghi.

Altrimenti, e' eva li molti dirò soltanto, che l'Ab. Cavanilles non ammette che il solo Perianzio, riservando l'altro Caluma per la sola Famiglia delle Ceramicee.

Il Calice dicesi proprio contencndo un solo fiore, comune se piu' sopra lo stesso Ricettacolo.

Dal numero, dalla composizione, dall'essere di un solo pezzo intero o feso, dalla figura, e dal margine delle sue foglioline o Scapali, che lo compongono, dalla misura in confronto della Corolla, e dalla durata.

Questa specie di Calice dietro li Dottorinali Linneani si distingue con alcuni addietivi trani del numero delle Columne, che lo conformano, da quello de' Fiori che racchiude, e dall'essere armato o no' di Reste e Pungoli.

A questa Domanda potrei avvertire soltanto che il Cav. Linneo chiama Calice superiore quello distinto dalla Scuola Francese coll'addiettivo adhaerens, calice inferiore l'altro dove libero, liber dalla medesima.

Della Corolla e del Nerario.

Ordinariamente la Corolla e' la parte piu' vaga e brillante del Fiore; una specie d'invoglio, che ne' Fiori perfetti e' situata tra il Cerme ed il Calice.

La Corolla si considera come monoperata od uniperata ossia di un pezzo solo, e come poliperata o multiperata ossia di molti pezzi, ad ognuno de' quali si da' il nome di Petalo, e si considera inoltre tanto

Spata.

Calitra.

Volva.

Ammettono tutti, le indicare
Specie Linneane di Calice?

Dal Calice in genere si contiene sempre un solo Fiore?

Da quali fonti si ripetono le Differenze del Calice?

Da che si ripetono li caratteri differenziali del Calice Columna?

Tra' gli addietivi del Perianzio ve n' e' alcuno meritevole di qualche attenzione?

Come si definisce la Corolla?

Tutte le Corolle non essendo eguali, come si considerano?

La Monopetala quanto la Polipetala ⁱⁿ come regolare ed irregolare.

Dicesi la Corolla regolare servando una certa regolarità fra le sue parti; irregolare non essendo simmetrica la sua struttura.

Nella Corolla Monopetala si chiama Tubo la parte inferiore della mona desima; Fauce Faux la parte superiore del suo Tubo; Lembo Limb bus la ^{stessa} parte superiore dilatata; Lacinie le divisioni del Lembo.

In ogni petalo della Corolla Polipetala si considera e si distingue col nome di Unghia Unguis la parte inferiore per lo più attenuata, e di Lamina la parte superiore dilatata.

La Celobosa per essere rappresentata dalla forma di un globo.

La Orciolata Urciolata rappresentando un'orcio od una piccola vescia un poco gobba.

La Ciatiforme, cilindrica e superiormente dilatata, che rappresenta un bicchiere.

La Campaniforme, senza tubo conformata nella forma di Campana.

La Infundibuliforme, conformata in guisa di un imbuto o tromba, allargata cioè nel lembo come un cono cavo, e lunga di tubo.

La Ipoeraciforme ha la forma di sottocoppa col lembo piano, che si distende su di un tubo cilindrico.

La Puorata, ch'è mancante di tubo, od è brevissimo col lembo rivolto ossia un poco più basso della linea orizzontale.

La Tubulosa per esser dessa conformata in tubo.

Dicesi Bilabiata o Ringente, se il suo lembo sia diviso in due parti disuguali; e Personata o Mascherata si è ^{l'altra} quella, che ricorda in qualche guisa il grugno di un Animale, cioè la Bilabiata con le due labbra lunghe, di cui l'inferiore rivoltata, e la fauce chiusa.

Si distinguono in queste Corolle il Tubo ossia la parte inferiore; la Grola Faux, ch'è la parte superiore del Tubo sino alla divisione della Corolla nelle due Labbra; la Bocca Rivus ossia l'apertura fra le due labbra; il Palato Palatum, ch'è al di dentro del

Come si distingue la Corolla Regolare dall'Irregolare? *

Quali parti si considerano nella Corolla monopetala? *

Nei Petali della Corolla Polipetala o Multipetala che si considera? *

Quali sono le differenze principali della Corolla Monopetala regolare? *

La Corolla Monopetala od Unipetala irregolare gode di una qualche particolare denominazione? *

Nelle Corolle monopetale irregolari si distinguono alcune parti? *

Il Muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

Il muro di Berlino come veduto da Berlino
Il muro di Berlino come veduto da Berlino

labbro inferiore, ^{o altro} la Celara Cralea ossia il Labbro, che guarda il cielo; la Barba ossia quel labbro, che guarda la terra; e lo Spone o Coda Calcar e Cauda, ch'è una produzione nel maggior numero delle Covolle Personate del del Tubo, e per ciò diconsi propriamente Covolle Calcarate.

Le principali differenze della Covolla multipetala regolare sono determinate dal numero dei Petali, che le conformano; diconsi quindi dipetale, tripetale, quadrupetale et; altre poi per certi caratteri particolari sono diversamente distinte, per esempio

La Rosacea ne' Fiori semplici ossia non mostruosi è formata di cinque petali senz' unghia, ed è brevissima.

La Malvacea si è di cinque Petali coll' unghie lunghe assieme unite alla base.

La Ciglicca è conformata da sei petali disposti in cerchio o da sei lacinie a foggia di Campana.

La Crociforme di quattro petali coll' unghie lunghe e libere.

La Caviofillea o Cavofolata composta di cinque petali coll' unghie lunghe e libere.

La Papilionacea ossia Farfallina, e l' Orchidea: la Papilionacea è conformata da quattro o cinque petali disposti in modo di rappresentare una Farfalla; l'altra ossia l' Orchidea è composta da cinque petali ed un' appendice.

Il petalo, che per lo più s'innalza sopra gli altri, dicesi Vessillo, Vexillum, ^{li} ^{gli} due laterali al detto Vessillo più piccoli ordinariamente, ed opposti, sono denominati Ala Ala; il petalo inferiore fatto a barchetta opposto al Vessillo per lo più conformato di due petali è denominato Carina, Carina.

Dal numero dei Petali, dalle loro lacinie, dalla figura, dalla regolarità ed irregolarità, dalla proporzione, dal luogo, dalla durata, e da quelle appendici dette dal Cav. Linneo Nemaj.

È distinta coll' addiettivo Epigina la Covolla inserita sul Pisello; coll' altro Perigina, se la Covolla circonda l' Ovajo, o stia sopra il Calice; e con quello Ipogina ^{inserendosi} ^{sotto} di sotto l' Ovajo.

Quali sono le primarie differenze della Covolla multipetala regolare?

*

Quali sono le differenze della Covolla multipetala irregolare?

*

Le Petali della Covolla Papilionacea vengono tra loro distinti?

*

Da quali proprietà si ripetono li Caratteri differenziali della Covolla?

Cosa significano gli addievoli assegnati alla Covolla: Epigina, Perigina, ed Ipogina.

*

sono i Quattro

La Cavalletta... e con quello...
Distingue coll'...
con...
Distingue coll'...
con...

La...
Distingue coll'...
con...

La...
Distingue coll'...
con...

La...
Distingue coll'...
con...

La...
Distingue coll'...
con...

La...
Distingue coll'...
con...

La...
Distingue coll'...
con...

La...
Distingue coll'...
con...

La...
Distingue coll'...
con...

La Corolla monoglossa od uniglossa dicesi quella di un petalo solo superiormente allargata, ed inserita coll' unghia ad un lato degli Organi Sessuali; la Corolla poi Celuma è Monoglossa e Corolla Celuma propria delle Ceraminacee, ed eguale ^{e simile} quasi sempre al Calice.

Del Nerario.

D'istvo li Dottorali Linnæi,

Si dal Cav: Linnæo, che da parecchi altri posteriormente sotto il vocabolo Nerario, Nerarium si riguardavano, meno il Calice, la Covolla, e le Parti sessuali oltre il Receptacolo, tutti gli altri organi né Fiori, si discernenti un Nerave od una Essenza tenuissima, che quelli destinati a custodirla, e tant' altri di figura e forma diversi, il di cui ufficio ancora s' ignora. Si opposero però a questa generale denominazione parecchi valentissimi Botanici, tra quali, oltre il celebre Jussieu, ricordarò il De-Candolle ed il Link, li quali oltre lo Sprone Calcar da cui ne vengono le così dette Corolle calcarate ricordano il Povafillo, le Parasidi, la Squamma, il Paracarpio, il Silostegio, e tant' altri.

Degli Stami.

Cos'è lo Stame?

Lo Stame Stamen rappresenta il Sesso maschile, l'organo destinato alla fecondazione. Ripete la sua origine dalle parti più delicate del Fiore, sembra composto ~~dalla~~ da un contesto di quel diversi tubi chiamati dai moderni Fisiologi Vasi pneumatici ^{o quel} chimiferi, e prepara il liquore spermatico Polline, ~~ad~~ Liquore spermatico, ch'è quanto il dire l'Aura fecondante maschile.

Il Filamento, l'Antera, ed il Polline sono le parti essenziali dello Stame.

Quali parti si considerano nello Stame?

Il Filamento Filamentum è la parte inferiore per lo più filiforme, analoga al vase spermatico degli Animali, la quale manca in alcuni Stami, e quindi non essenziale nella composizione dello Stame.

Qual parte dicesi Filamento?

Li Antera è un organo vario per la sua forma, paragonato al Vescicolo degli Animali, collocato all'estremità del Filamento, ora diritto e terminale, ora mobile o rotatorio, il quale costituisce la parte essenziale dello Stame.

Cos'è l'Antera?

Il Polline, Pollen è un polviscolo contenuto ^{dall'} Antera, destinato alla fecondazione del

Indicaremi l'indole del Polline?

Sesso femminile vegetabile. Questo polviscolo o per meglio dire li Globicelli che lo compongono, pres.

offrono una sostanza ceracea detta Fovilla, da cui stilla l'Aura fecondatrice.

Questo Polline si riscontra

Le Antere, altre sono solide o spermifere, le quali presentando una massa informe omogenea non si aprono mai, e da queste pervenute alla maturità stilla un'umore analogo alla Fovilla; altre sono loculamentose dette anco pollinifere, le quali aprendosi quando siano mature in varie guise slanciano il polline, che vacchiodono.

in tutte le Antere?

Queste differenze in genere degli Stami ci vengono somministrare dal numero e dall'inserzione, e dalla loro riunione.

Da quali fonti si ripetono

in genere le differenze principali degli Stami?

Quanto al numero abbisogna primieramente attendere se li Stami siano liberi o riuniti, indi se determinati o indeterminati. Per essere determinati Stamina definita non devono oltrepassare il numero Dieci, e quindi tali Flori diconsi monandri, diandri, triandri, tetrandri, pentandri, hexandri, heptandri, octandri, enneandri, decandri: che se dietro la guida Linneana li Stami sono più di dieci e meno di venti, tali Flori diconsi dodecandri, se li Stami sono poi dai Venti ad un numero maggiore inseriti sul Calice si distinguono come Icosandri, e se inseriti sul Ricettacolo, Poliandri. È opportuno di avvertire a questo luogo, che li Metodici non ammettono dopo il numero dieci degli Stami se non li Poliandri senza far conto della delli dodecandri ed icosandri Linneani.

Altre denominazioni indicano poi la riunione degli Stami in uno o più pacchetti, che formano li medesimi nel collegarsi per i Filamenti e per le Antere: imperciocché nel riunirsi in uno, o due, o più pacchetti ~~non~~ per li Filamenti si distinguono per come Monadelphi, Diadelphi, e Poliadelphi, e divengono Singenesiaci riunendosi per le sole Antere.

Per quanto riguarda l'inserzione: li Naturalisti distinguono li Stami come Epigini quando siano inseriti sopra l'Ovajo; come Ipogini all'opposto, inserendosi cioè sotto l'Ovajo; e Perigini, se inseriti all'intorno dell'Ovajo.

Certe differenze negli Stami non vengono indicate dalla loro inserzione?

Maltrissime sono pure le differenze, che si ripetono dalle parti costituenti lo Stame: molte ne somministrano la figura e la proporzione dei Filamenti; altre la forma delle ~~loro~~ Antere, le loro Celle, ed il modo del loro schiudersi; non poche finalmente lo stesso Polline, che taluni trascurano per essere della stessa figura in generi diversi:

Nelle Parti costituenti lo Stame si riscontrano notabili differenze?

Del Pistillo.

Il Pistillo è il Sesso femminile de' Vegetabili, quell'Organo in cui si eseguisce la

Cos'è il Pistillo?

Fec.

La Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...

Les parties se conservent dans le Pisto...
me, Sisto, e Sisto; ainsi parvenant au...
me, Sisto, Sisto, Sisto, Sisto.

La Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...

Les parties se conservent dans le Pisto...
me, Sisto, e Sisto; ainsi parvenant au...
me, Sisto, Sisto, Sisto, Sisto.

La Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...

Les parties se conservent dans le Pisto...
me, Sisto, e Sisto; ainsi parvenant au...
me, Sisto, Sisto, Sisto, Sisto.

La Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...

Les parties se conservent dans le Pisto...
me, Sisto, e Sisto; ainsi parvenant au...
me, Sisto, Sisto, Sisto, Sisto.

La Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...
de la Jecundation se croit par le Pisto...

si dirà in genere il Cerme ed Ovario superiore, se sia situato sopra la base del Flore di maniera che lo stesso Flore il racchiudi; ed Inferiore sarà trovandosi al disotto la base del Flore, di modo che questi si appoggia all'apice o punta del medesimo: di poi si esaminerà il numero degli Sili, e nel loro difetto quello degli ^{Stigmi} ~~Sili~~, derivando dal numero ~~dei~~ ~~Sili~~ le denominazioni de' Fiori Monogini, Digini, Trigini.

Del Frutto

Come si definisce il Frutto?

Il Sesso femminile fecondato ossia gravido ed arrivato alla sua maturità dicesi Frutto.
Sotto però questa denominazione si distingue anche qualsiasi apparato di parti organiche, le quali fecondato il Cerme Linneo ed Ovario concorrono a sostenere ed a custodire il seme coll'acquistare nel progressivo sviluppo qualche cambiamento nella figura o nella consistenza.

Quali parti si considerano del

Considerano li Botanici nel Frutto due distinte parti, il Pericarpio quella parte cioè che circonda o racchiude il Seme, e lo stesso Seme, il quale rappresenta ed è la parte più essenziale del Frutto.

Botanici nel Frutto?

Si distingue il Frutto per le proprietà, che acquistano le parti circonvicine all'Ovajo dalla sua fecondazione alla maturità del Frutto, o per quelle proprie del medesimo.

Si distingue il Frutto con

qualche particolare addiettivo?

Per tali proprietà o pel difetto loro il Frutto si distingue in nudo e vestito ossia coperto: il Frutto per le proprietà acquistate dalle parti circonvicine all'Ovajo nel maturarsi?
Dicesi nudo quando l'occhio intieramente lo discerne, e vestito o coperto utene discerne intieramente lo nascondi, Tonato quando il Frutto sia involto in guisa, che l'Invoglio non si possa separare senza una qualche lesione allo stesso Frutto.

Con quali addietivi si distingue

Per le sue proprietà si distingue il Frutto in comune e proprio: è comune quando si considerano sotto un solo aspetto molti frutti prodotti da fiori diversi disposti in una qualche Infiorescenza per esempio da una Spiga, da un' Ombrella, da un Cervappolo ossia Racemo; ed è proprio risultando da un solo fiore. Questo Fiore poi detto proprio si può distinguere in semplice e molteplice: dicesi semplice nel derivare da un solo Ovajo, molteplice se prodotto da più Ovaja, al quale appartengono finalmente le Frutta gemelle, ternate ec., quelle composte di molte Caselle, molti Legumi, le Frutta divisibili ed altre.

Come viene distinto il Frutto

per le sue proprietà, ne queste dove ad altre parti?

Del Pericarpio

29 giv in fcora il corno di questo sottovento se sia stato sopra la face del furo
di maniera che lo vento sopra il vento, e si sposta sopra i ventosi di giorno
la face del furo se vento che sopra si oppone all'aria e parte del movimento: di
poi si determinava il vento sopra il vento e nel loro effetto quello che sopra si
di del nuovo vento sopra le determinazioni di Giovanni Maria, Diego, Tiberio

Del Forno

Il forno familiare (occorrendo ogni giorno) si prepara alle sue materie, quasi tutto
sono pure, senza determinazioni, si determinano anche questi, ovvero si parte da
quanto lo vuole, facendo il forno familiare di questo concesso a seconda di
a cambiare il forno con, ordinando nel progetto qualche cambiamento nelle
figure e nella costruzione.

Il forno si costruisce in
Consistono il forno di questo, che si prepara in questo modo, che si prepara nel forno
rispetto a variare il forno, e lo stesso forno, si prepara approssimato con la face del
costruzione del forno

Si prepara il forno con
dalla sua costruzione alle materie del forno, o per qualche parte del materiale
Per tali progetti, o per altro loro il forno si prepara in modo a questo con il forno per il progetto
Diciamo anche quando l'acqua interviene la materia, e questo si prepara in modo a questo con il forno per il progetto
in questo e questo, chiamati Vetro se l'acqua che si riceve nel forno nel materiale.
interviene la materia, questo quando il forno sta in modo in questo con il
cogliere non si deve separare senza una qualche ragione alle sue parti.

Il forno viene preparato il forno
Per la sua costruzione si prepara il forno in questo modo: e questo si prepara in modo a questo con il forno per il progetto
si costruisce con le sue parti, e si prepara in modo a questo con il forno per il progetto
una qualche interruzione per questo da un pezzo da un pezzo, da un
grosso con questo, e si prepara in modo a questo con il forno per il progetto
per questo progetto si prepara in modo a questo con il forno per il progetto
nel forno da un pezzo da un pezzo, interviene la materia nel forno nel materiale.
particolare interviene la materia, questo con il forno per il progetto
to questo, interviene la materia, questo con il forno per il progetto

Cha significa il termine Pericarpio, come si osserva,

Il Pericarpio dietro la definizione Linnæana è il viscere gravido di Semi; considerando inoltre che l'essenza del Frutto sta nel Seme, e che li Semi nudi sono forniti d'invogli, dire si potrebbe che il Pericarpio è la parte esterna del Frutto, e che non avvi Seme senza Pericarpio senza far torto alla praxia, la quale a solo comodo ammette li Semi con'demi nudi.

el ogni Seme è fornito di Pericarpio? *

Parrebbe sono le specie di Pericarpio, ne si accordano li Botanici nel determinarne il numero e l'indole. Tra li Pericarpj annoverò il Cav. Linneo la Casella, la Siligua, il Legume, il Concuacolo ossia Follicolo, la Drupa, il Pomo, la Bacca, e lo Strobilo ossia Pina. Gaertner, Willdenow, ed altri ne ricordano qualch'altro; piugue al Cavanilles di ammettere l'Ovricciolo, la Samava, il Follicolo, la Casella, il Legume, il Cirio, la Siligua, la Siligueta, l'Acino, il Pomo, la Bacca, la Drupa, e la Noce; finalmente li Chiarissimi Botanici De-Candolle e Savi sono il nome de' Frutti aumentare: no il numero de' Pericarpj, denominandone alcuni particolarmente, e distribuendoli scientificamente.

Come si appellano le prime vie differenze del Pericarpio? *

Nel descrivere le Fruttificazioni de' Vegetabili Critogami trovansi nominati come altrettanti Pericarpj l'Urna, lo Sporangio, e la Sferetta.

Li Botanici Critogami vicordano qualche differenza nell'indicare li diversi Generi di Pericarpio? *

Moltissime: poichè tutte le proprietà degli interi Frutti, emanate dall'esterna loro forma, dalla sostanza, composizione ec. sono comuni all' Pericarpj; inoltre ne somministrano moltissime la interna struttura de' medesimi, presentando alcuni all'occhio nello schiudersi delle singolarità derivanti dalla composizione nel numero, indole, e fabbrica delle loro diverse parti. E diffatti altri offrono internamente alcune logge o concavità: ne denominata Loculamenta, li di cui pareti esterne diconsi Valve e Valvole, gli interni o divisorij delle Logge si denominano Diafragmi o Tramezzi, e quella parte che riunisce gli indicati Diafragmi, dicesi Colonneta.

Li diversi Pericarpj somministrano importanti proprietà per determinare li Generi e le Specie vegetabili? *

La Casella è quel Pericarpio di una o più logge, il quale si apre in un modo determinato.

Come si distinguono li Pericarpj Casella, Siligua, e Siligueta? *

La Siligua e Siligueta consideransi come un solo Pericarpio, tutti e due conformati essendo da due Valvole internamente separate da un Tramezzo detto Finestrilla, ed unite per due sutture, alle quali stanno attaccati li Semi. La grandezza poi serve per distinguere la Siligueta dalla Siligua, essendo la Siligueta a differenza

Il Portogallo è una delle più antiche e più illustri monarchie del mondo, e si estende sopra un'isola, che si chiama l'isola di S. Lorenzo, e sopra un continente, che si chiama l'isola di S. Paulo. Il Portogallo è una delle più antiche e più illustri monarchie del mondo, e si estende sopra un'isola, che si chiama l'isola di S. Lorenzo, e sopra un continente, che si chiama l'isola di S. Paulo.

Il Portogallo è una delle più antiche e più illustri monarchie del mondo, e si estende sopra un'isola, che si chiama l'isola di S. Lorenzo, e sopra un continente, che si chiama l'isola di S. Paulo. Il Portogallo è una delle più antiche e più illustri monarchie del mondo, e si estende sopra un'isola, che si chiama l'isola di S. Lorenzo, e sopra un continente, che si chiama l'isola di S. Paulo.

Il Portogallo è una delle più antiche e più illustri monarchie del mondo, e si estende sopra un'isola, che si chiama l'isola di S. Lorenzo, e sopra un continente, che si chiama l'isola di S. Paulo. Il Portogallo è una delle più antiche e più illustri monarchie del mondo, e si estende sopra un'isola, che si chiama l'isola di S. Lorenzo, e sopra un continente, che si chiama l'isola di S. Paulo.

Il Portogallo è una delle più antiche e più illustri monarchie del mondo, e si estende sopra un'isola, che si chiama l'isola di S. Lorenzo, e sopra un continente, che si chiama l'isola di S. Paulo. Il Portogallo è una delle più antiche e più illustri monarchie del mondo, e si estende sopra un'isola, che si chiama l'isola di S. Lorenzo, e sopra un continente, che si chiama l'isola di S. Paulo.

dell'altra, tanto larga, che lunga presso a poco.

Il Legume Legumen è quel Pericarpio membranoso o coriaceo conformato da due Valve o Valvole assieme unite per due suture, ad una delle quali si attaccano i Semi.
Il Follicolo riguardato da taluni come il Concava colo Linneo è quel Pericarpio d'ortivario gemello conformato da una sola Valvola, che si apre ad un lato longitudinalmente.
La Drupa si chiama quel così detto Fruoto da osso, mancante di Valvole, e si riconosce contenendo un Nocciolo aderente ed avvilupato dalla carne del Fruoto, e dalla sua cortecchia.

Dicesi Pomo, Pomum quel Pericarpio carnoso senza Valvole, nel di cui centro avvi una Casella.

Per Bacca conoscono li Botanici quel Pericarpio evalve ossia senza Valvole, pieno di sugo, o di una sostanza, che racchiude ed invoglie de' Semi nudi.

Lo Serobilo o Pina secondo il parere Linneo è quel Pericarpio nato dall'Amento: dai più recenti Botanici però è riguardato lo Serobilo non come Pericarpio, ma qual specie di Ricettacolo.

Si denomina Utricuolo Utriculus, se il Pericarpio sia diafano, tenuissimo, senza Valve, e custodisca un solo Seme.

Porra il nome di Samara quel Pericarpio coriaceo-membranoso, che non si schiude striacciato e guernito nel suo bordo o all'apice di una o più ale.

Il Citrino ricorda il Pericarpio Legume, ^{che} non si schiude, ed è formato di due sostanze, l'esterna delle quali è coriacea o legnosa, interna l'altra, e polposa.

Si diva' Acino, quel Pericarpio sugoso, diafano, evalve, uniloculare ossia di una sola concamerazione con più Semi immersi nell'interna sostanza.

Il Melone, Pepo è quel Pericarpio carnoso, che ha le Celle o Concamerazioni lontane dall'asse, ed i Semi attaccati verso, od alla periferia.

Il Cav. Linneo riguarda la Noce qual Seme coperto di un'ossea epidermide, altri però appoggiati alle posteriori osservazioni vogliono la Noce quel Pericarpio duro di sostanza ossea, il quale non si schiude, che all'epoca della germinazione del Seme.

Il Pericarpio dell'Ordine o Famiglia intitolata Muschi si chiama Urna o Teca, che sostenuta da un Peduncolo, questo si conosce e distingue sotto il nominativo Serola, e dal Link sotto l'altro Carpoforo. Nell'Urna o Teca li Crittogamisti considerano alcune parti l'Apofisi cioè, ossia la base ingrossata tal volta

Come si definiscono li Pericarpj Legume, Follicolo, e Drupa?

Per quali caratteri si riconoscono il Pomo, la Bacca, e lo Serobilo?

Come vengono definiti li Pericarpj Utricuolo, Samara, e Citrino?

A quali Pericarpj si dava il nominativo Acino, Melone, e Noce?

Come si definiscono li Pericarpj delle Specie Crittogame Urna o Teca, Sporangio, e Sferetta?

dalla

del qual nome si dice che si trova in...

Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...
Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...
Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...

Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...
Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...
Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...

Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...
Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...
Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...

Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...
Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...
Il nome di Porto si deriva dal verbo portare...

XXII, dalla Membrana interna propria, la Cuasinetta, il Copercchio, il Peristoma, l'Anello o Fimbria, l'Episfragma, e la Colocetta curvata o Sporangidio.

Lo Sporangio e' quel Pericarpio gravido di Semi, li quali non si dividono dal medesimo, se non distrutta la Membrana, che lo conforma.

Sferetta finalmente si denomina quel Pericarpio globoso aperto nel centro, da dove sortono li Semi gelatinosi.

Del Seme perfetto e maturo.

Soppassando certe appendici, delle quali si riscontrano forniti alcuni Semi il Pappo, per esempio, la Chioma, la Coda ed altre, li Botanici ne Semi divisi dalla Pianta Madre ed in quelli così detti nudi attendono alli loro Integumenti ed alla parte interna ossia Nocciolo o Cuovicino, nel quale sta abbozzata la Pianticella nascente oltre l'Album e il Tuorlo, le quali due sostanze si desiderano in moltissimi Semi.

Gl' Integumenti de' Semi, altri accessori od accidentali. Vengono rappresentati li Proprii dal Cuscio ossia Testa e dalla Membrana interna; gl'altri dall'Epidermide, e dall'Avillo o Velo, che si riscontra più o meno esteso ed aderente alla Fenestra od Ilo ossia al Bellico esterno de' Semi.

Il Cuscio o Testa nasce dal primitivo Involglio ossia dal Chorion dell'Ovicciolo, consistendo l'Integumento più esterno di consistenza diversa, ed in alcuni ricordando l'indole di una Membrana tenuissima, in altri quella per fino di una pietra. Il Cuscio non manca mai, ne si può dire aderente della Membrana interna, la quale nascendo dai Vasi Umbelicali, semplicissima all'occhio e liscia, in guisa di un sacchetto imperforato tapizza l'interno, che racchiude il Nocciolo o Cuovicino. Quanto all'Epidermide con tutta la somiglianza di una Pellicina investe questa il Cuovicino, ne dal ^{medesimo modo} questo si divide ~~mai~~ spontaneamente. L'Avillo poi o Velo e' una tenuissima membranuccia, la quale coprendo tutto o parte del Cuscio trovasi aderente soltanto al Bellico, che si considerava come completo ed incompleto o com' esterno ed interno. Il Bellico esterno si chiama Fenestra od Ilo, che rappresentato da una piccola fessura o poco penetra il Cuscio. Ne' Semi bislunghi ^{segna} rappresenta la Fenestra od Ilo la loro base, e con la parte opposta l'Apice; e ne' rotondi o schiacciati il Ventre, nell'opposta parte il Dorsale, e lateralmente le regioni laterali o lati. Questo Bellico nell'interno porta il

Quali sono le Parti da considerarsi ne' Semi nudi perfetti e maturi?

Quali sono le Parti da considerarsi ne' Semi nudi perfetti e maturi?

Come si distinguono e chiamano gl' Integumenti de' Semi?

Come si distinguono e chiamano gl' Integumenti de' Semi?

Desiderateci qualche maggior dettaglio sulla derivazione degli indicati Integumenti proprii ed accessori, come sul Bellico de' Semi?

XII Nella Mente propria la Causa propria, la Causa propria si capisce il vero
stato, l'Anello u' l'Anello, l'Anello u' l'Anello, la Causa propria o l'Anello.
Lo Spazio e' quel Portagio d'acqua di semi, l'Anello non si divide dal me-
glio, se non girando la Mente, che lo conforta.
Stato finalmente si benovano quel Portagio d'acqua sopra nel certo, se
due sono il semi gelato.

Del seme pastore e maturo

Il seme sono le Parti da cui si
componono tutte apparenze delle quali si riconoscono i semi alcuni pastori e
il pastore e' quello, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
dalla Prima Mente e' in questi con semi, alcuni d'acqua, alcuni d'acqua,
ed alla parte incisa e' il seme, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
Pianta, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
destinato in molti semi.

Come si distinguono e chiamano
il seme, alcuni d'acqua, alcuni d'acqua, alcuni d'acqua, alcuni d'acqua, alcuni d'acqua,
e' il seme, alcuni d'acqua, alcuni d'acqua, alcuni d'acqua, alcuni d'acqua, alcuni d'acqua,
Pianta, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
alla Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa.

Il seme e' la parte del seme, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
il seme, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
di un seme, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
in questi, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
per u' solo e' una forma, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
del seme, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
incompleto e' con, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
di che, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
semi, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
parte, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa,
e' la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa, la Causa.

nome di Chalaza, e viene indicato da un tubercolo ad ajuola, che origine traendo dall'estremità de' Vasi ombelicali interni o dai residui dissecati del Corio^{si} si riscontra alla superficie esterna nella Membrana interna del Seme

Alcuni distinguono le indicare due sostanze col nominativo di Secundine interne: rappresenta l'Album detto anche Perisperma una sostanza vicina al Cuovi: cioè Corculum, la quale ricorda l'indole dell'Album animale condensato; il Tuorlo poi è un coaglicciolo bianco o giallastro, conguo ed aderente allo stesso Cuovicino.

Il Cuovicino altro non è che l'Embrione della nuova Pianticella, nella quale senz'annoverare lo Scapo, di cui mancano molti Embrioni ^{si conosce nella} parte prodotta al di sopra de' Cotiledoni, ^{che sostiene} la Piumicciola ^{ad in questa} si consistano tre diverse Parti li Cotiledoni cioè, la Radichetta, e la Piumicciola.

Li Cotiledoni o Lobi seminali costituiscono la porzione più considerevole dell'Embrione: sono que' corpi laterali e caduchi del medesimo, dal di cui numero il Regno Vegetabile da taluni è stato distinto nelle Specie Acotiledoni, Unicotiledoni, Dicotiledoni, e Multicotiledoni.

La Radichetta o Beccuccio, che si si riguarda come la parte più costante dell'Embrione, è quella discendente dal Cuovicino, ed è il rudimento della futura Radice.

La Piumicciola Plumula si può considerare la prima gemma della nuova Pianticella, la quale innalzandosi verso il cielo ascende, e diviene uno de' diversi Tronchi.

le Par:
Dove si riscontrano e disti:
si
2
modo
quono quelle due sostanze,
che nell'interno di alcuni Semi
diconsi Album e Tuorlo.

Che intendono li Botanici e
Semi perfetti e marvi sono la
Denominazione Cuovicino.

Indicaremi le definizioni delle
diversi parti costituenti l'
Embrione nel Seme perfetto
e marvi.

L'oggetto Primario delle Partizioni erbarie si è di facilitare la conoscenza delle Pianta, e tali Partizioni si possono distinguere in Naturali, ed Artiferiali ossia Convenzionali ed Artificiali.

Nelle Partizioni Convenzionali sono descritte le Pianta in ragione de' caratteri determinati, dalla di cui indole si sono denominate dietro li Precetti dottrinali Linnèani Metodi, o Sistemi distinti in genere come Ortodossi ed Perodossi.

Diconsi Sistemi ^{erbarii} quelle generali Partizioni appoggiate ad un piccolo numero di Caratteri, aventi tra loro il maggior rapporto per esempio il Sistema sessuale, nel quale si ripetono dalli Caratteri degli Organi sessuali, e Metodi poi si appellano quelle Partizioni erbarie subordinate a caratteri meno affini tra loro, dalli quali è arbitrio del Metodista l'allontanarsi onde soddisfare all'oggetto più acconciamente come il Metodo Corollatico, nel quale oltre li Caratteri della Corolla ve ne sono alcuni ascritti alle Foglie. Quanto poi alla distinzione de' Sistemi in Ortodossi ed Perodossi, sono Ortodossi quelli appoggiati alli Caratteri dei soli Organi Fruttificanti, ed Perodossi li basati su de' principi differenti, come dal tempo del Fiorire, dalle Radici, dall' Abito, dalle proprietà medicinali ed economiche.

Nelle Distribuzioni Naturali trovansi disposte le Specie Vegetabili in ragione della loro rassomiglianza ossia convenienza ed inconvenienza, considerata nell'esame dell' caratteri più o meno costanti di tutti gli Organi, ed in ragione della maggiore o minore importanza ed essenzialità delli medesimi, di modo che tali Partizioni incominciano e procedono sempre dalla Specie più semplice alla più composta ossia dall'apparentemente imperfetta alla più perfetta, ed al contrario.

Riesce completa una Distribuzione erbaria quando le Specie tutte messe contenute siano raccolte in Fascicoli primari che diconsi Classi, e suddivise nelle medesime in altre Classi secondarie che diconsi Ordini o Sezioni. Ogni Ordine o Sezione poi racchiude uno o più Generi, ed ognuno di questi una o più Spezie, ad alcuna delle quali susseguono talvolta alcune loro Varietà.

Le Pianta distinte per li propri caratteri non alterarsi da eventuali circostanze, li di cui Semi si svolgono in piante simili alla loro Madre quali cioè sono state create diconsi Spezie, e si vitengono come Varietà le Specie trasformate ne' caratteri loro differenziali di qualsiasi parte per cause accidentali, come dalla coltura, dal clima, dal terreno, ed altre.

Qual' è l'oggetto delle Partizioni Erbarie, e come si considerano complessivamente?

A quali leggi sono subordinate le Partizioni erbarie convenzionali, e come tra loro si distinguono?

Quali Partizioni erbarie diconsi Sistemi, e quali Metodi?

Quali sono le norme nelle Partizioni Naturali?

Per essere completa una Partizione erbaria, sia dessa Sistematica o Metodica, come sono distribuite le Specie?

Come si riconoscono tra le Pianta le vere Specie dalle Varietà?

L'oggetto Primario delle Partizioni Botaniche è di facilitare la conoscenza delle Partizioni Botaniche e come si
 Piano, e tali Partizioni si hanno distinguere in Naturali ed Artificiarie, e consistono in un sistema di classificazione
 Conoscenza delle Partizioni Botaniche.

Nelle Partizioni Conoscenza sono generali le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di
 parti delle specie, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di
 o sistemi, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di

Queste Partizioni sono generali, e si dividono in due classi, e sono le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di
 parti delle specie, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di
 o sistemi, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di
 o sistemi, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di

Queste sono le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di parti delle specie, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di
 o sistemi, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di

Per essere complete una Partizione deve essere in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di parti delle specie, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di
 o sistemi, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di

Come si videro nel capitolo precedente, le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di parti delle specie, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di
 o sistemi, e in tal modo si sono determinate diverse Partizioni, e le Partizioni in ragione del numero di specie, e le Partizioni in ragione del numero di

Sono due aspetti si deuono considerare li Generi nelle Distribuzioni erbarie: dietro li Dottrinali dei Sessualisti li Generi sono altrettanti Fascicoli di una o più Spezie costantemente conformi ne Caratteri essenziali delle respettue Frustrificazioni; e dietro le dottrine delle Naturali Affinità vengono rappresentati dalli più semplici Fascicoli di Spezie simili in molti Caratteri, discordi in pochi, e conformi in un Carattere generale.

Come vengono determinati li

così dei Generi?

*

Altrimenti: il Cav. Linneo compilo le Classi del suo Sistema Sessuale col raccogliere in Fascicoli alcuni Generi concordati ne Caratteri delle loro Frustrificazioni, e li determinò dietro le leggi della Natura e li Principi dell' Arte; quando il Chiarissimo Avvocato Lorenzo Jussieu considerò le Classi altrettanti anelli assieme uniti dalli caratteri primari e conformi, determinati sempre dalli Rapporti naturali, ne mai dall' Arbitrio.

Linneo e Jussieu rispettano

del pari li stessi principi?

*

Nella Scienza erbaria convenzionale del Cav. Linneo non differiscono gli Ordini dalle Classi, essendo consociazioni di alcuni Generi forniti di certi peculiari caratteri arbitrariamente prescelti da qualche parte della Frustrificazione. Nella Scienza poi Botanica naturale vengono rappresentati del pari da simili consociazioni di alcuni Generi conformi in molti Caratteri ed in quelli particolarmente, che considerati in vagione dei Naturali Rapporti ossia del proprio valore riescono li più importanti, e conseguentemente gli essenziali della suddivisione delle Classi in Ordini.

Che si deve intendere sotto il

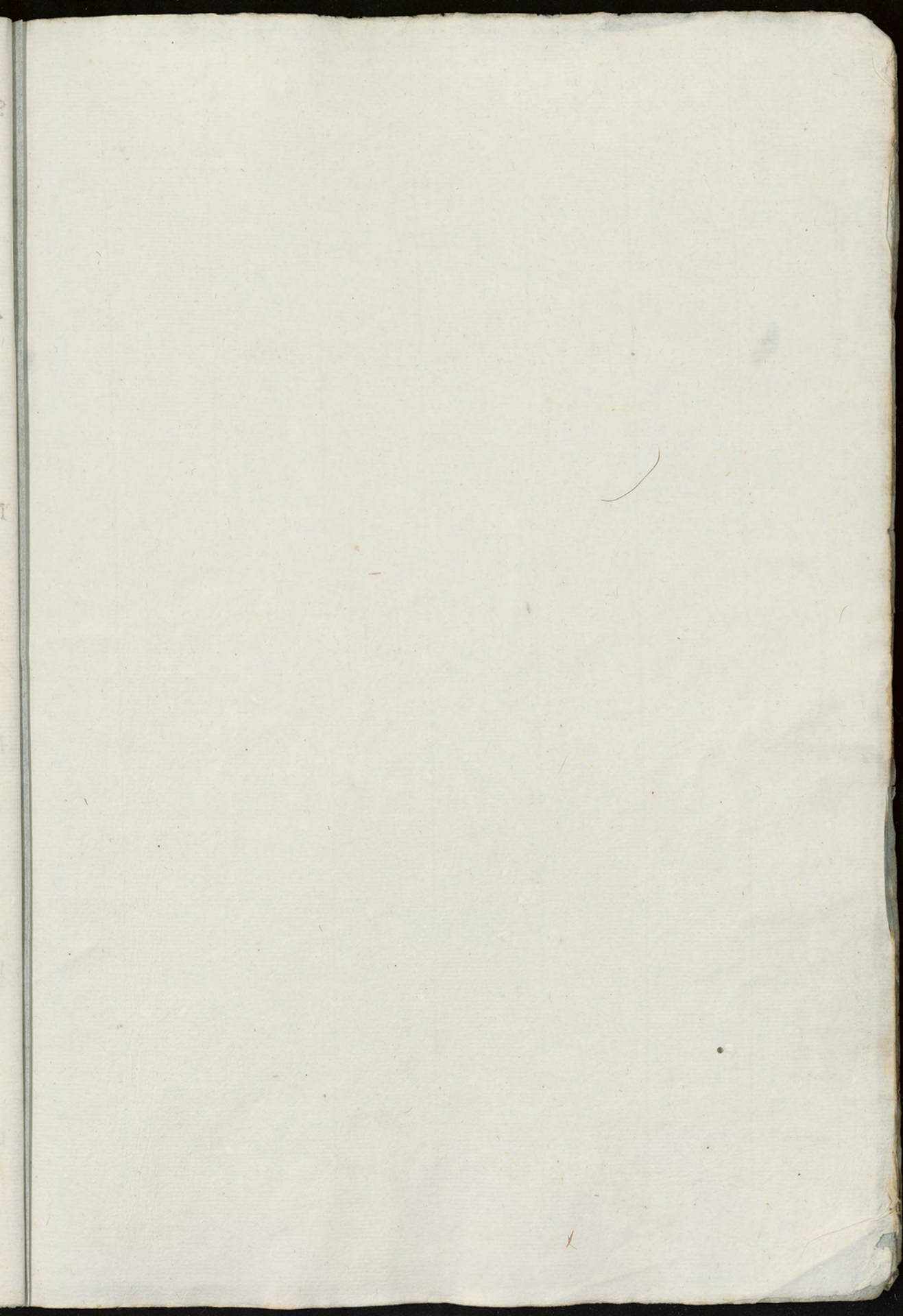
nome di Ordini, o Sezioni, o

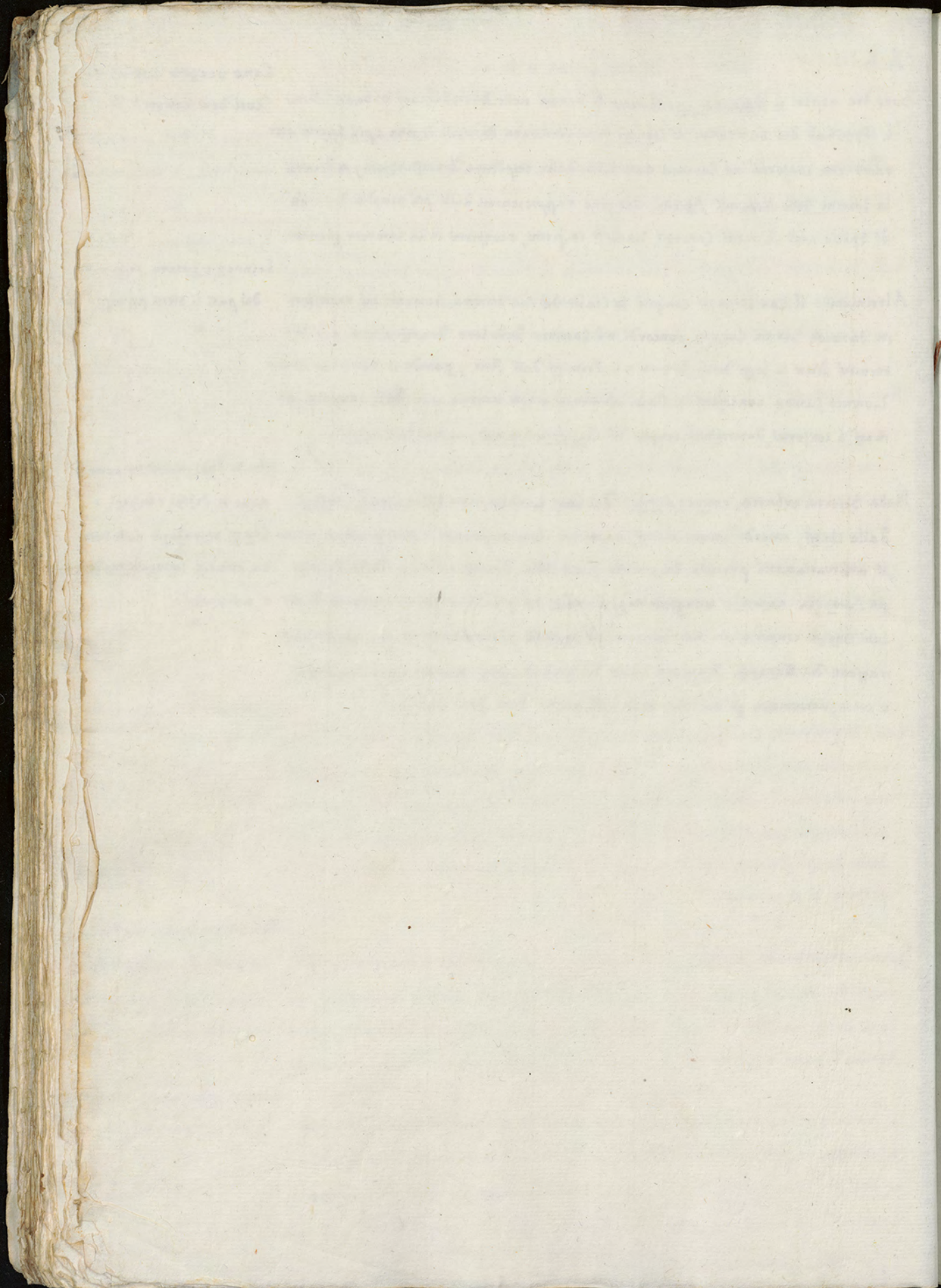
Classi secondarie nella Scienza

erbaria convenzionale

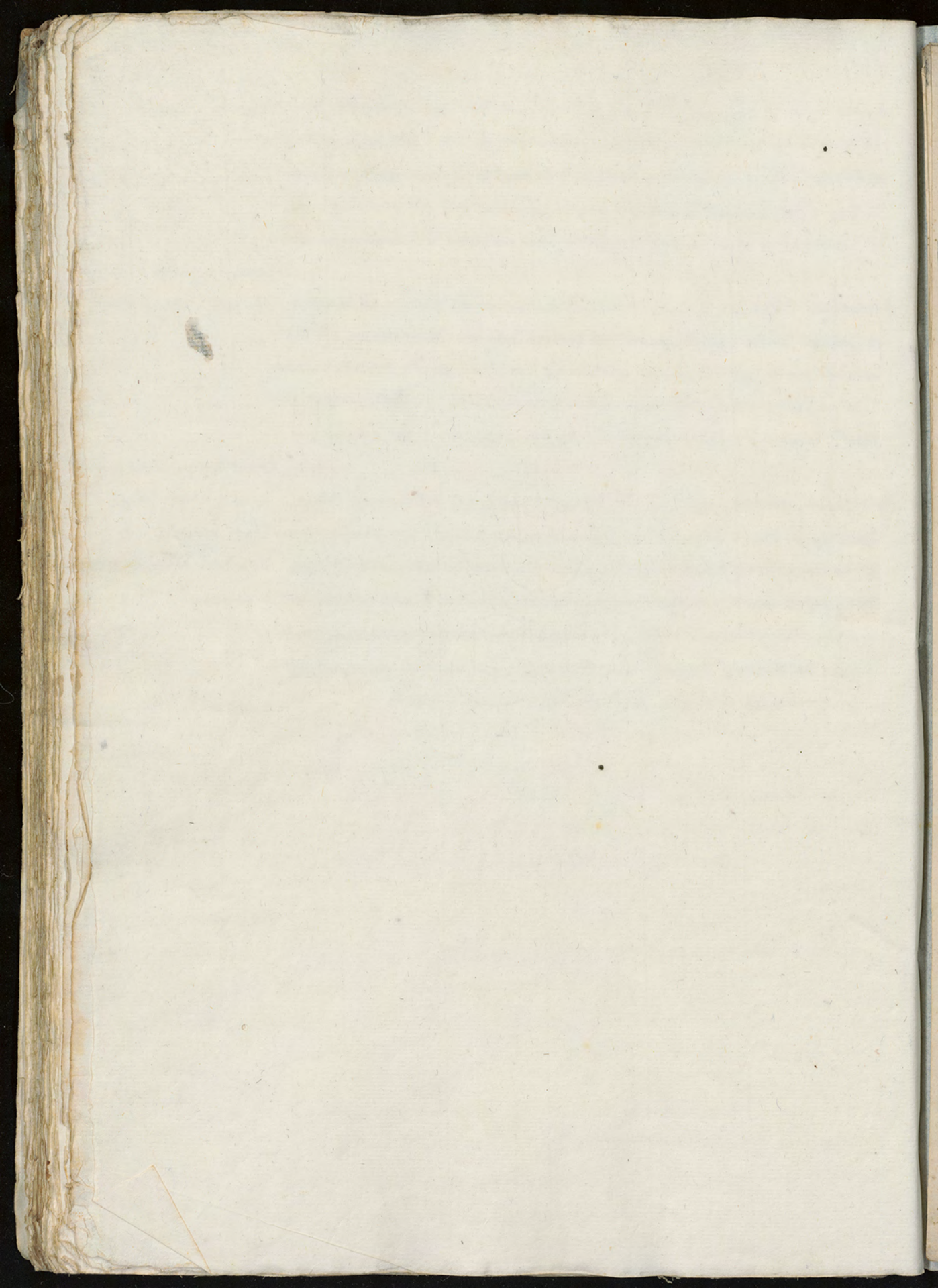
e naturale?

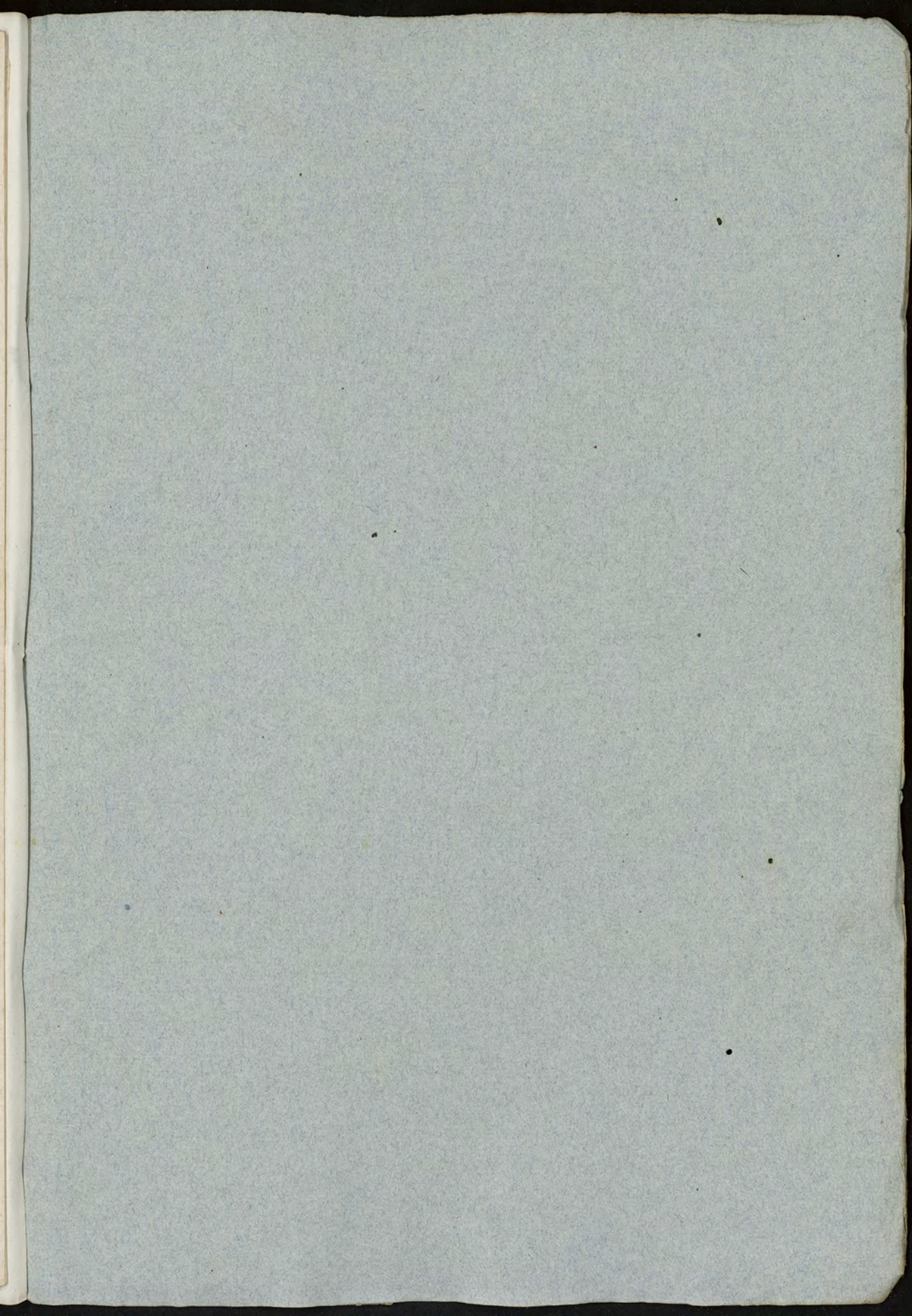
*

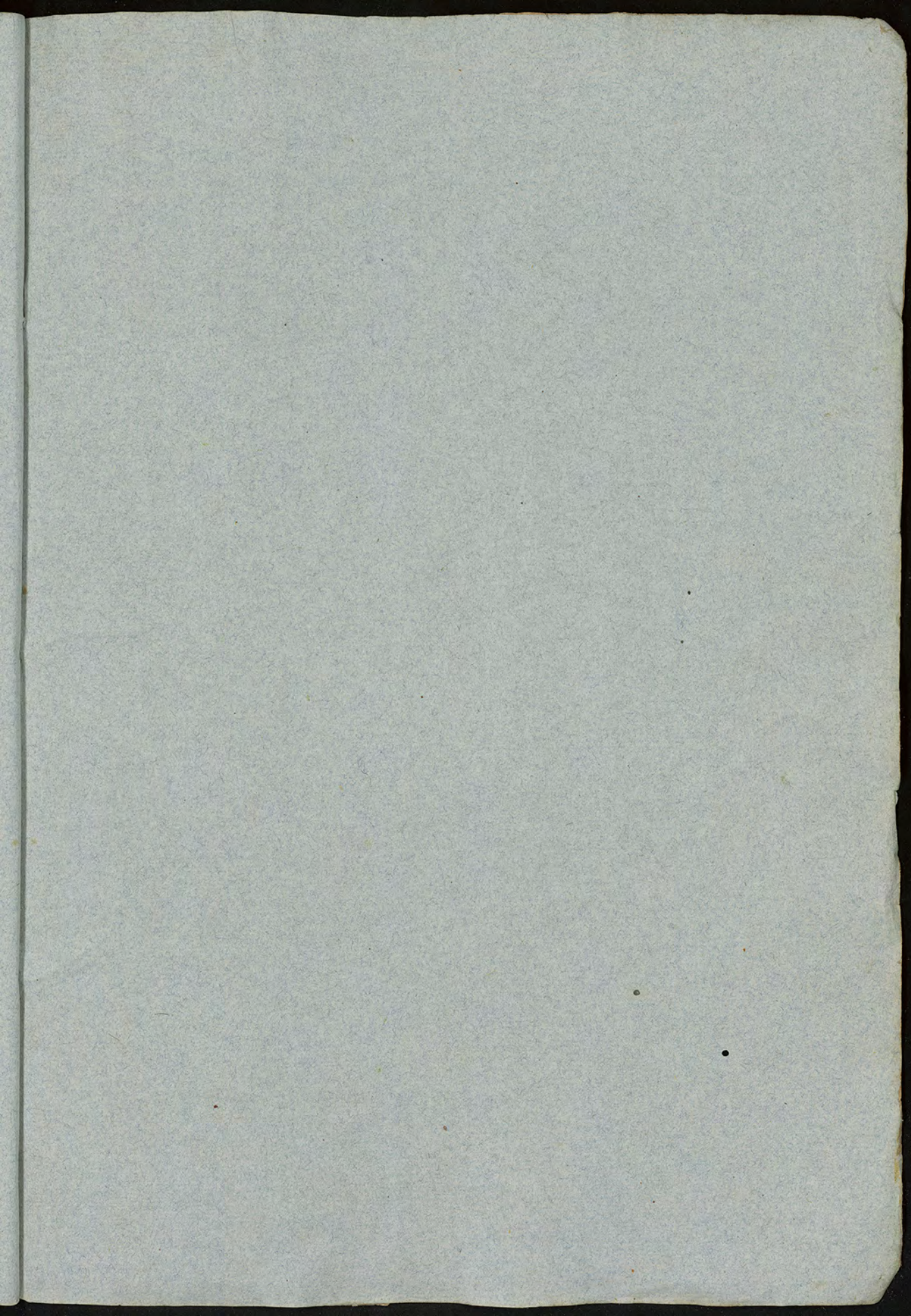




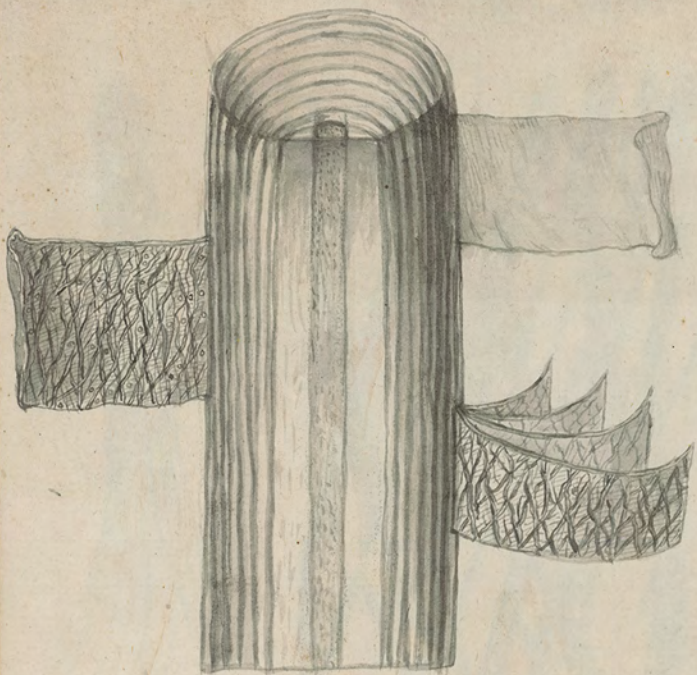






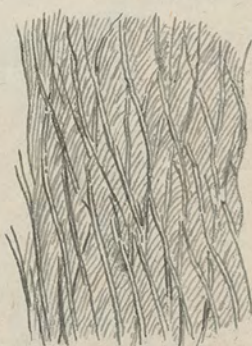
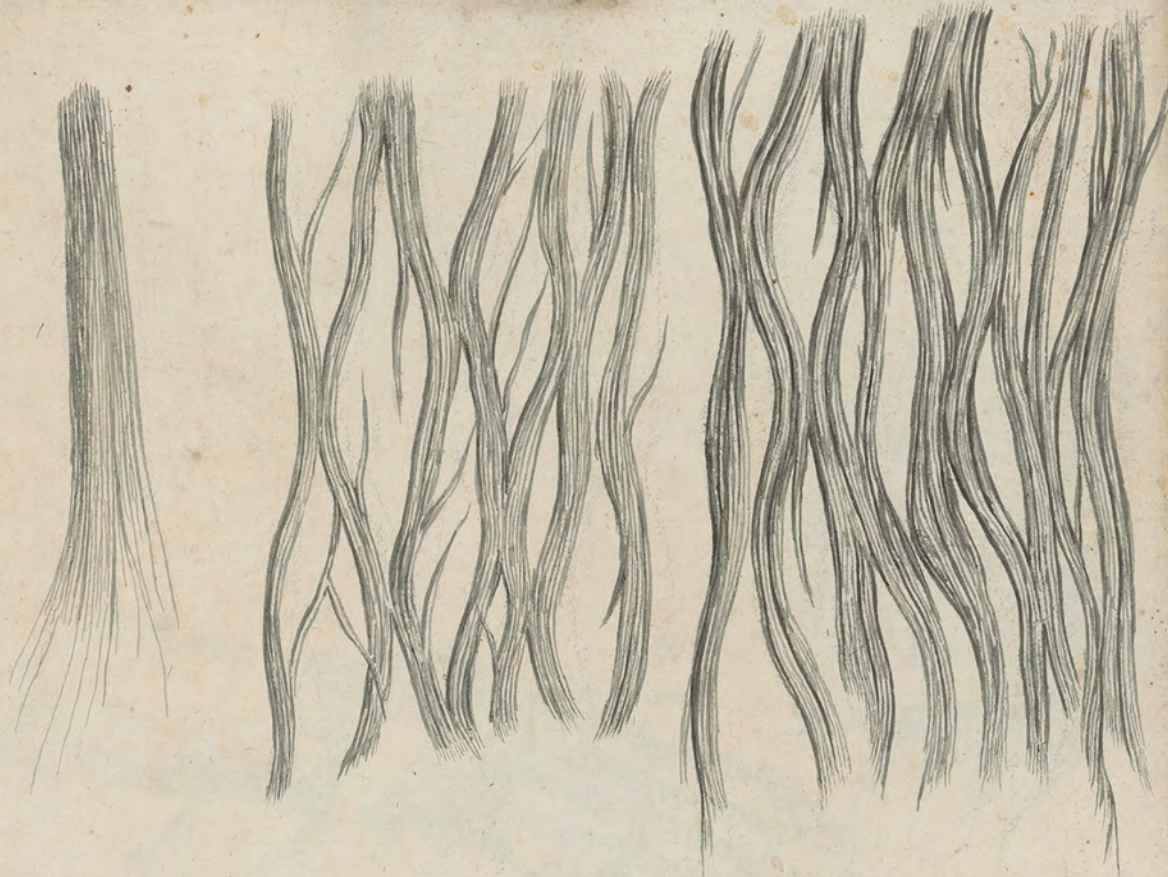




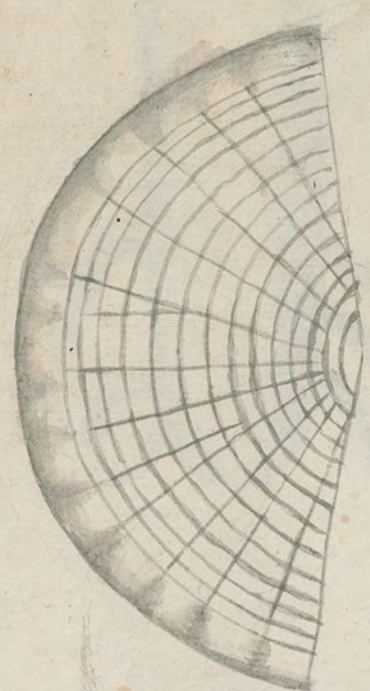
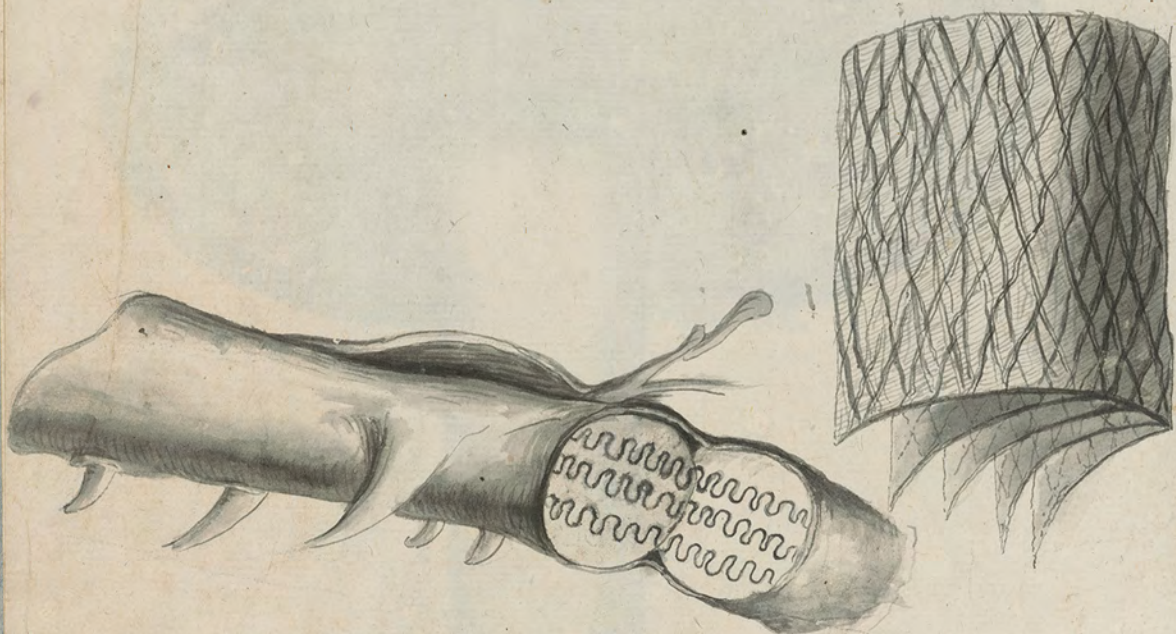


Ar. 48 (18, III, b)





Az. H8 (18, III, b)



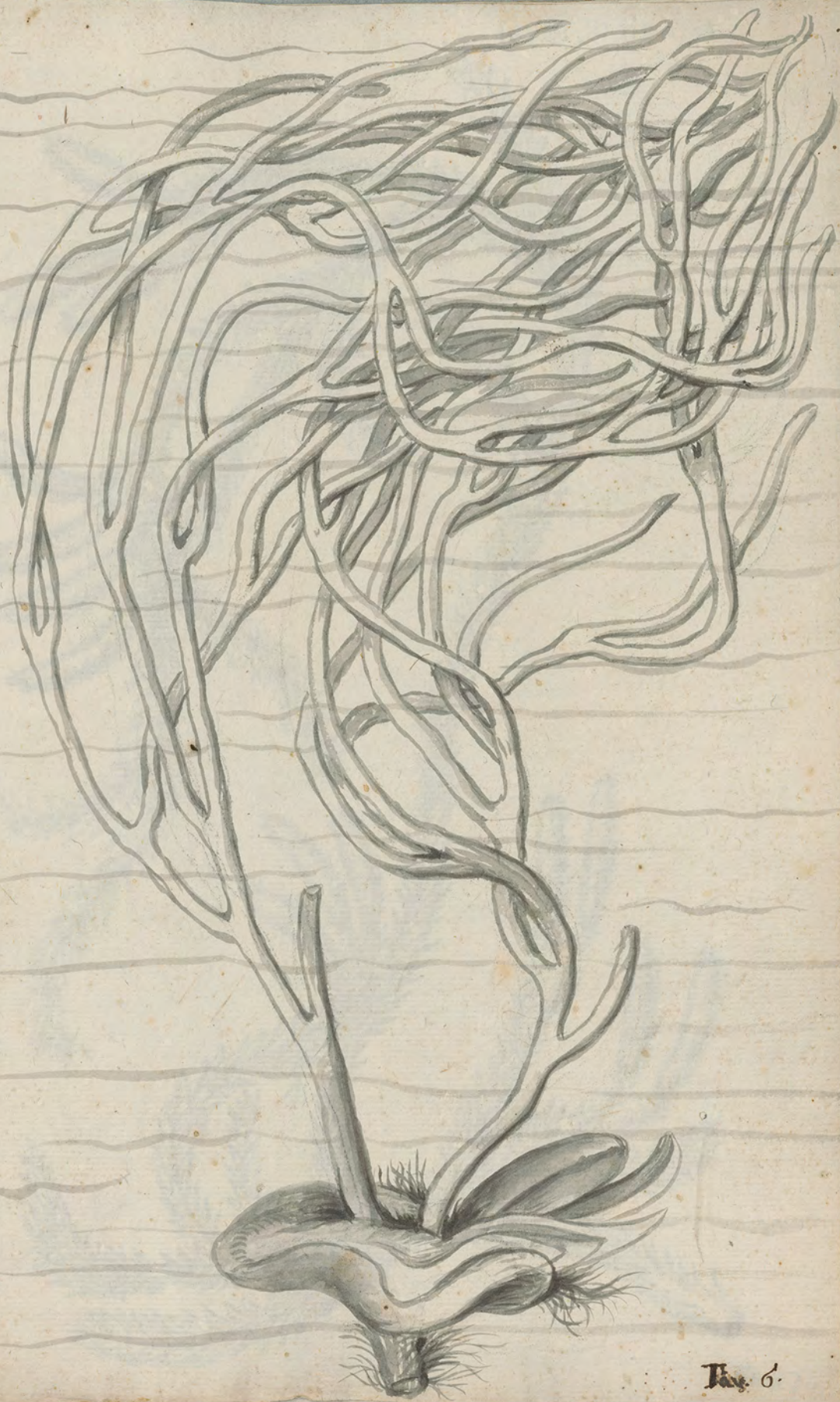
Az. 48 (18, III, 6)



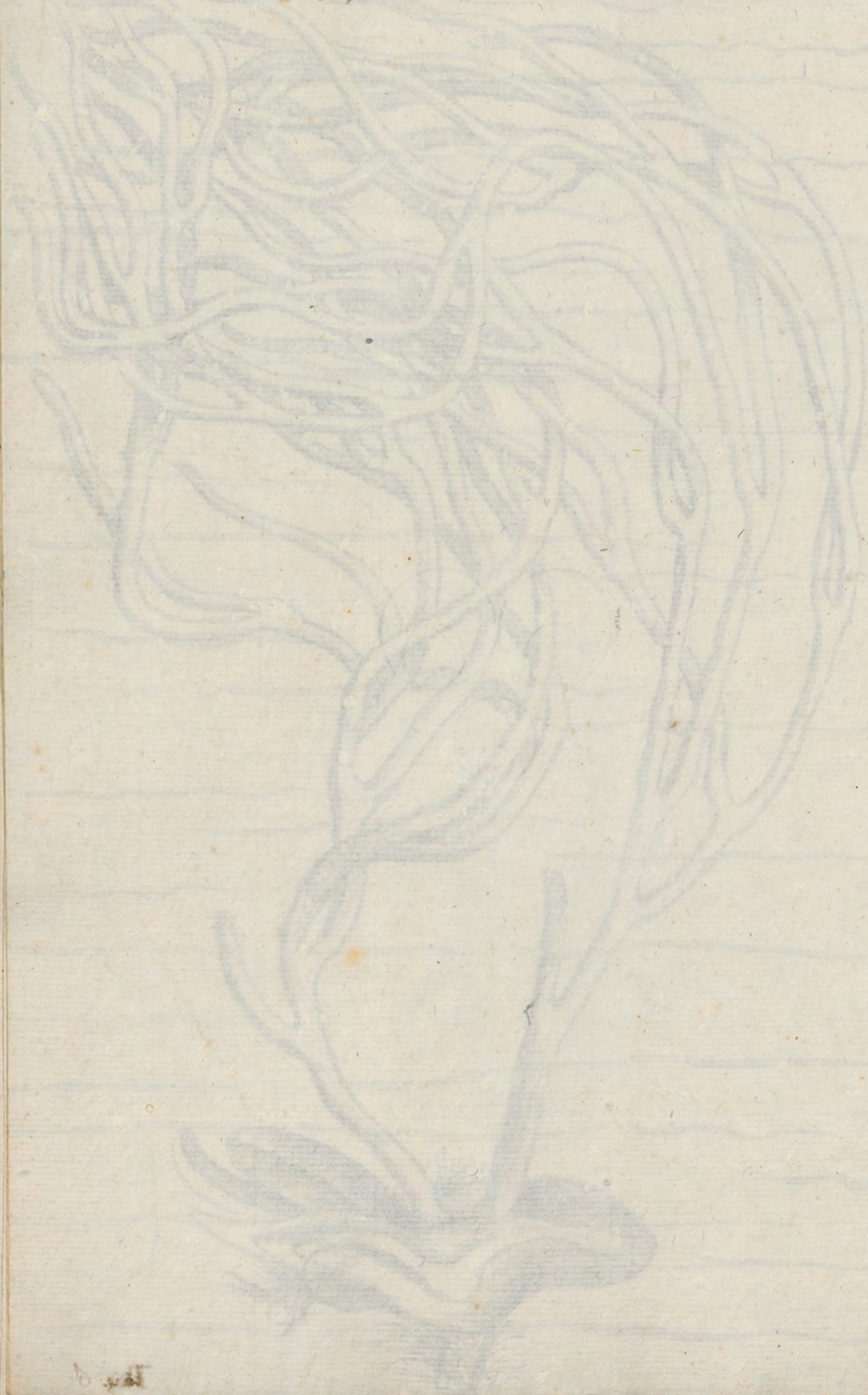


Az. H8 [18, III, 6J





Az. 48 (18, III, b)





Az. 48 (18, III, 6)



18



CAZ. H8 (18, III, 6)

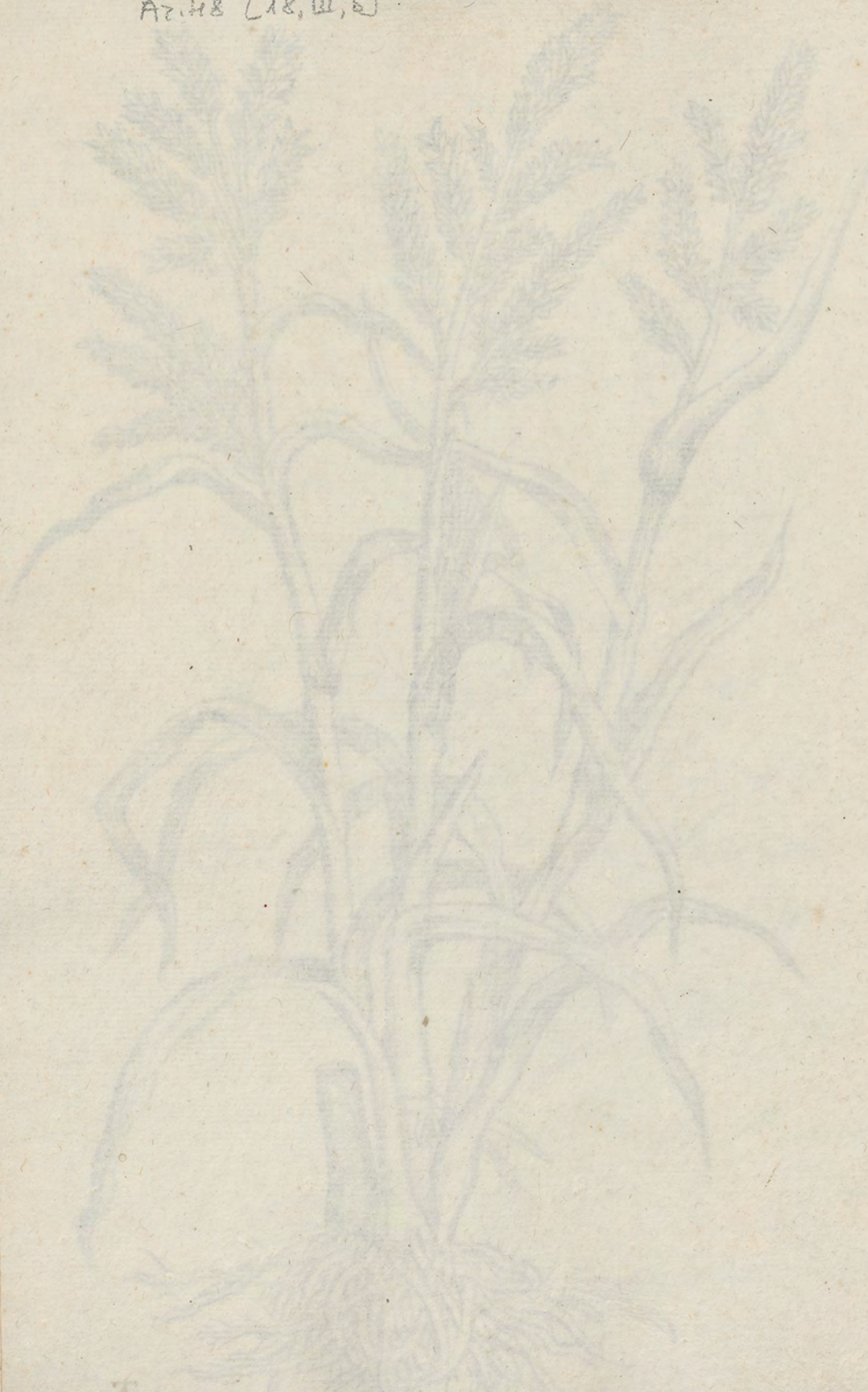


Jan 2



18 (18 III 6)

Az. 48 [18, III, 6]





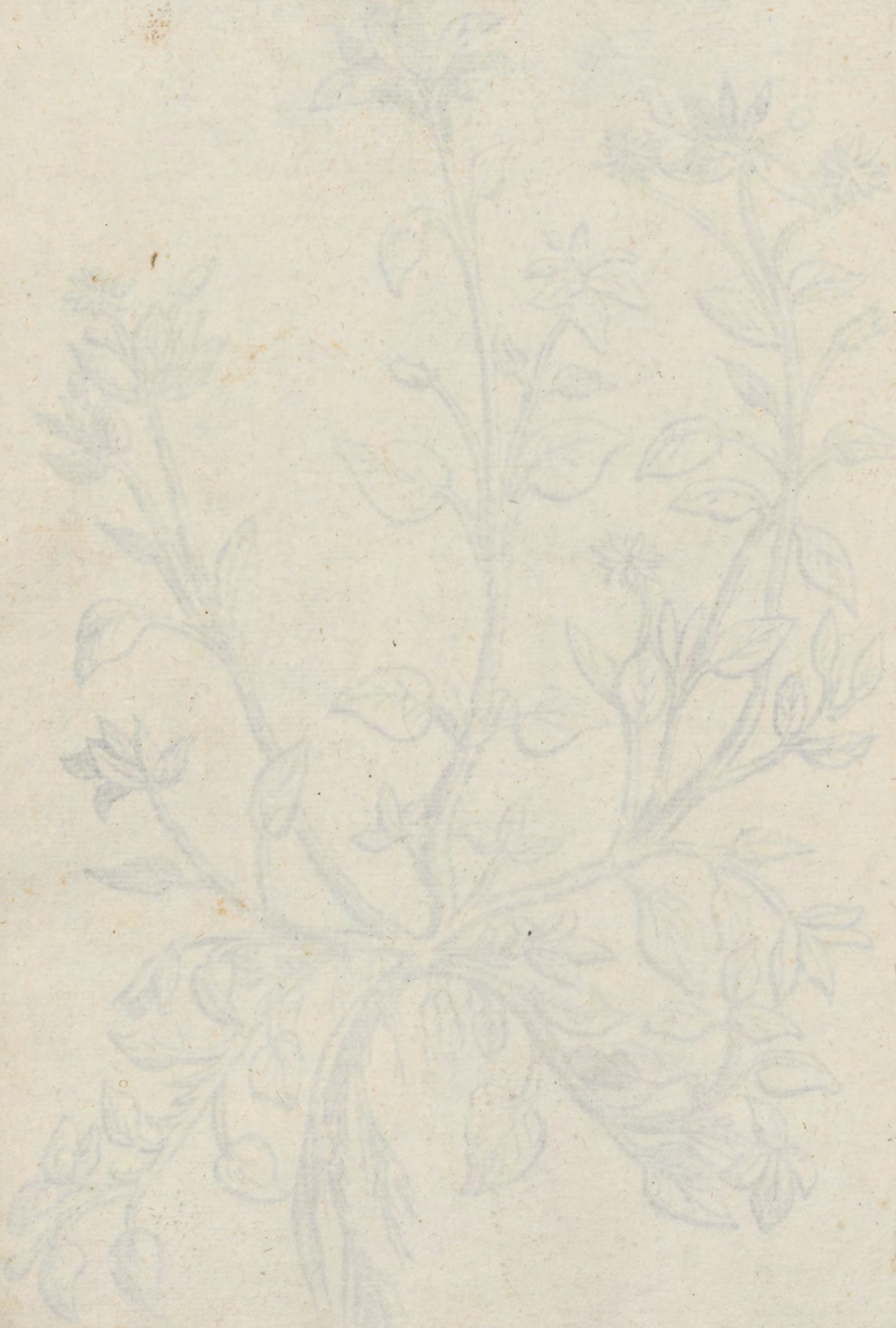
Ar. 48 [18, III, 6]





110 / 1877 / 117

Az. 48. [18, III, b]



11. vol

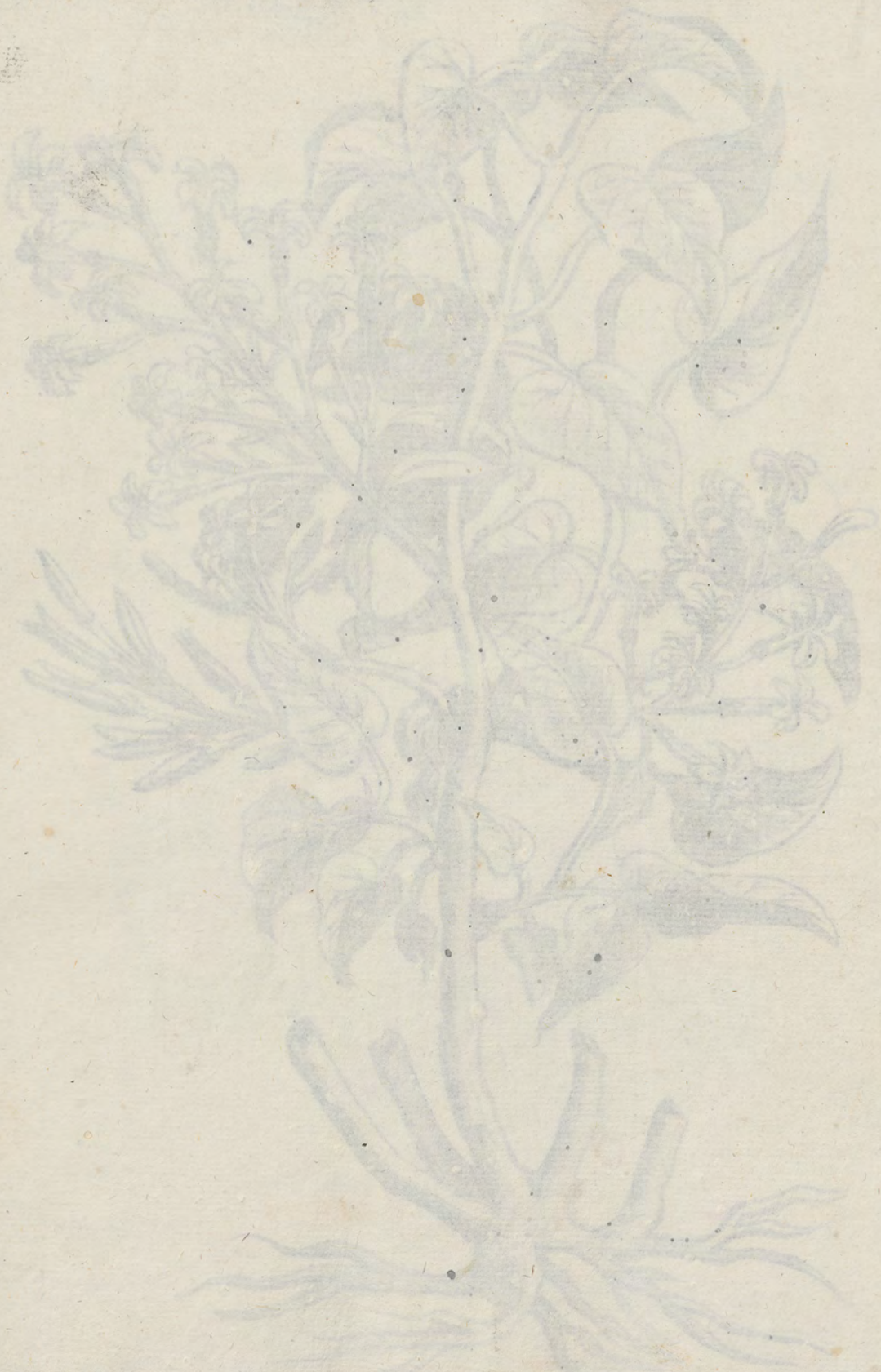


Az. H 8 [18, III, 6]





ΑΖ. 48 ΕΙΣ, III, 6)



1713



Ac. 48 [18, III, 6]

